

## Rassegna del 28/05/2013

### SANITA' REGIONALE

28/05/13	Calabria Ora	4	Si va verso lo stop dell'aumento	...	1
28/05/13	Calabria Ora	10	Il Sant'Anna riunisce i gotha dell'Angiologia	...	2
28/05/13	Calabria Ora	11	Corruzione, i magistrati "stuzzicano" la politica	Cantisani Antonio	3
28/05/13	Calabria Ora	11	Legge "salva precari", il Pd	...	5
28/05/13	Gazzetta del Sud	4	Stop ai nuovi ticket sanitari per 2 mld nel 2014	Gasparetto Silvia	6
28/05/13	Giornale di Calabria	2	Nell'incontro tra le Regioni e il Premier Letta priorità assoluta ai temi riguardanti la Sanità	...	7
28/05/13	Giornale di Calabria	2	Sanità, Gentile: "Impegno per i lavoratori precari"	...	8
28/05/13	Quotidiano della Calabria	4	Verso lo stop dei nuovi ticket pesano 4,5 miliardi	Gasparetto Silva	9
28/05/13	Quotidiano della Calabria	18	Cisl medici: «Solo tagli, ora procedere con assunzioni in deroga al turnover»	Mollo Adriano	10
28/05/13	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	20	Anche a Vibo Valentia c'è buona sanità	Filia Enzo	11

### SANITA' LOCALE

28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Corruzione, Lombardo "richiama" la politica	Mastroianni Guglielmo	12
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Per la deroga Abramo si appella ad Aiello	...	13
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Mancuso: molto è stato fatto, adesso altri sforzi	gu.mas.	14
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	***Mancuso: molto è stato fatto, adesso altri sforzi - aggiornato	gu.mas.	16
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	E Dominijanni rincara: gli obblighi siano precisi	...	18
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20	Ritardo nei pagamenti Condannata l'Azienda sanitaria	...	19
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25	"Salvare Tin Ma la politica deve fare chiarezza"	...	20
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25	Le commissioni incontreranno il dg Mancuso	Bagnato Tiziana	22
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	In campo scindono la sicurezza	Tolomeo Roberto	23
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Focus sull'efficacia di farmaci e terapia del dolore	...	25
28/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Cinque temi per iql Consiglio	Scalzi Antonella	26
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Intervista a Giuseppe Profiti - Profiti: nella mia città una pediatria d'eccellenza	Calabretta Betty	27
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Abramo ad Aiello: sostieni la deroga	...	29
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Bocciata la legge salva-precari ora si spera nella quota del 15%	...	30
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Alimentazione e attività sportiva	...	31
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Quando il gioco diventa una malattia	Monteverde Romana	32
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Eliminare la Tin sarebbe un peccato	...	33
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	La sanità si rimodula non mettendo da parte il Lametino	...	35
28/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Amianto, incaricata una ditta specializzata per la bonifica	Sicari Vittoria	36
28/05/13	Giornale di Calabria	2	Luzzo: "Occorre difendere l'ospedale di Lamezia Terme"	...	37
28/05/13	Giornale di Calabria	8	Assunzioni negli ospedali: Abramo interviene sul blocco del turnover	...	38
28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23	"Spennati e contenti..." Gli effetti del gioco d'azzardo	Iuliano Francesco	39
28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Una sentenza condanna l'Asp	Aloi Teresa	40
28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Ospedali, Abramo chiede aiuto al senatore Aiello	...	41

28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	28	Cardioprotetti con i colori giallorossi	Critelli Daniela	42
28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	28	Alimentazione, Salute e Sport Esperti a confronto alla Provincia	...	44
28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	Intervista a Antontella Abbonante - «Poche denunce contro i bulli»	Apicella Brunetto	45
28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	36	«Con la soppressione si spreca e si svilisce tutto il lavoro fatto»	r.l.	47
28/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	37	"Corruzione dilagante in Calabria ma la legge è complicata nella norma"	Pometti Caterina	48
28/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23	Ciclosi presenta il conto consuntivo	...	49
28/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	Manifestazione dell'Asp e della Fimigi sulla terapia del dolore	Vellone Bruno	50
28/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	32	«Turni massacranti all'ospedale San Bruno»	Vellone Bruno	51
			***		
28/05/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	52
28/05/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	53

## ticket sanitari

Si va verso lo stop  
dell'aumento

Stop all'entrata in vigore dei due miliardi di nuovi ticket sanitari per il 2014. È l'ipotesi a cui si è accennato il ministro dell'Economia, Ettore Scaillone, e il ministro dell'Economia Scaillone partendo da risparmi di spesa già effettuati. A quanto si è appreso, il lavoro sarebbe già ad uno stato avanzato. Lorenzin, in un incontro nei giorni scorsi con Scaillone, avrebbe posto «con forza», la necessità di non imporre nuove misure «insostenibili» per i cittadini. Alla base del ragionamento per superare l'applicazione della norma contenuta nella manovra estiva, ci sarebbe la possibilità di non ricorrere ai ticket per recuperare i due miliardi che potrebbero essere compensati da risparmi di spesa già realizzati nel corso del 2012, e già indicati nel Documento di programmazione economica.



## Il Sant'Anna riunisce il gotha dell'Angiologia



**CATANZARO** Il Sant'Anna Hospital di Catanzaro, per la seconda volta, ha messo insieme il gotha dell'angiologia italiana. Due gli eventi a San Nicolò Ricadi. «Innanzitutto - spiega Elia Diaco, organizzatore dell'appuntamento e responsabile dell'ambulatorio di Angiologia - il corso istituzionale di aggiornamento sulla diagnostica a ultrasuoni promosso dalla Sidv, la Società italiana di diagnostica vascolare». Presentate tutte le novità in campo tecnologico. «Al congresso si è vista una novità pressoché assoluta e cioè l'Eco Color Doppler che ci consente di disporre di una visione in 4D piuttosto che quella bidimensionale». Il secondo evento è stato il IX Congresso nazionale fleboforum. «L'assise - continua Diaco - ha visto insieme il meglio della flebologia italiana, eminenti personalità che hanno illustrato le novità terapeutiche in questo ambito della medicina. Di particolare importanza, quelle sulla pannaculopatia, comunemente conosciuta come cellulite, una malattia che ha un dato epidemiologico importante soprattutto al sud».



# Corruzione, i magistrati “stuzzicano” la politica

*Procuratori protagonisti al seminario dell'Asp di Catanzaro*

Le recenti novità normative sono importanti ma se non si rompe il legame “perverso” tra politica e burocrazia sarà difficile sconfiggere la corruzione nella pubblica amministrazione. È il dato di fondo emerso dal seminario organizzato a Lamezia Terme dall'Asp di Catanzaro guidato dal dg Gerardo Mancuso e da Federsanità Anci. Un robusto contributo al dibattito è arrivato soprattutto dai magistrati intervenuti come relatori, il procuratore della Repubblica di Catanzaro Vincenzo Lombardo e il pm catanzarese Gerardo Dominijanni. Non sono mancati richiami e “stoccate” alla politica, anche regionale. In particolare, il procuratore Lombardo, ricordando in premessa come «la corruzione incide per l'1% sull'intero Pil nazionale», ha rimarcato i passi avanti fatti con la recente legislazione in tema di anticorruzione, sul piano dell'inasprimento delle pene e dei nuovi strumenti, come le intercettazioni, ma ha anche evidenziato come sia necessario «che si faccia chiarezza sui rapporti tra la politica e la burocrazia, perché spesso, e parlo sulla

base delle esperienze processuali, si assiste allo scaricabarile tra l'una e l'altra. La pubblica amministrazione può diventare davvero “trasparente” con il concorso di tutti, anche della politica». Sul piano statistico, Lombardo ha affermato che «non si può dire se nel nostro distretto siano in aumento o in calo i reati di corruzione, però probabilmente è in aumento la nostra azione di accertamento: la procura di Catanzaro rispetto al passato dedica maggiore attenzione alla pubblica amministrazione, come dimostrano inchieste come quelle sui parchi solici o sui rifiuti. Dove possiamo, arriviamo». Sulla stessa lunghezza d'onda il pm Dominijanni, che conferma come «spesso nelle indagini ci capita di assistere allo scaricabarile tra dirigenza e politica, e questo dipende anche dalla genericità degli obiettivi che la politica introduce lasciando alla dirigenza ampi margini di discrezionalità. Se - prosegue il pm di Catanzaro - non si scinde nei fatti il legame tra burocrazia e politica non se ne viene a capo». Dominijan-

ni infine non lesina alcune “stoccate” alla Regione, come il fatto che «non ho mai visto alcuna costituzione di parte civile contro i reati a danno della pubblica amministrazione né mi risulta la presenza di sanzioni ai funzionari inadempienti».

Al seminario era annunciata la presenza anche del governatore Peppe Scopelliti, tra l'altro oggetto di indagini della stessa procura di Catanzaro: ma Scopelliti non è potuto intervenire anche perché impegnato in un'udienza sul “caso Fallara” a Reggio. Al dibattito sono intervenuti Federico Bergaminelli, di Federsanità, Michele Calandro, comandante regionale della Guardia di Finanza, l'avvocato Giancarlo Pittelli e il presidente del consiglio regionale Franco Talarico, oltre a Gerardo Mancuso, dirigente di quell'Asp di Catanzaro che il ministero della Funzione pubblica ha “promosso” sul piano della trasparenza quale seconda in tutt'Italia.

**ANTONIO CANTISANI**

a.cantisani@calabriaora.it



*Nella foto  
a destra  
il tavolo dei  
relatori al  
seminario  
sulla  
corruzione  
organizzato  
dall'Asp di  
Catanzaro:  
si  
riconoscono  
da sinistra  
Lombardo,  
Dominijanni,  
Calandro,  
Mancuso e  
Bergaminelli*



la polemica

## Legge "salva precari", il Pd bacchetta il centrodestra



Il Pd continua a bacchettare la maggioranza di centrodestra: nel mirino la leggina regionale sui precari della sanità sponsorizzata dal senatore Tonino Gentile. La bocciatura della norma - a giudizio del reggente dei democrat Giovanni Puccio - «è la prova che il modo di procedere della maggioranza di centrodestra è spesso strumentale e incapace di affrontare i problemi reali. Dopo le sferzate del tavolo "Massicci" (...) ora con la bocciatura della legge sul precariato le condizioni del sistema sanitario calabrese si aggravano ulteriormente». «Troppi proclami e poco governo», la condanna senza appello di Puccio, che aggiunge: «Bene ha fatto il gruppo regionale del Pd a mettere in evidenza, in commissione e in aula, i rischi e le incongruenze di quel disegno di legge».



Necessario evitare altre misure insostenibili: l'aumento costerebbe a testa, per i non esenti, circa 350 euro in più

# Stop ai nuovi ticket sanitari per 2 mld nel 2014

**Silvia Gasparetto**  
**ROMA**

Disinnescare la "mina" di due miliardi in più per visite specialistiche ed esami dal primo gennaio 2014, da far pagare ai cittadini che già nel 2012 hanno speso di tasca propria per i ticket quasi 4,5 miliardi tra farmaci e cure nella sanità pubblica.

È l'ipotesi cui sta già lavorando il governo guidato da Enrico Letta, che ha rassicurato le Regioni, spiegando di essere impegnato a «eliminare lo scatto dei ticket», e su cui si sono già confrontati nei giorni scorsi il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin e il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni.

La volontà «forte» da parte della nuova titolare della Salute c'è, perché vanno evitate altre misure «insostenibili» per i cittadini (l'aumento costerebbe a testa, per i non esenti, circa 350 euro in più), come avrebbe argomentato Lorenzin col suo collega di via XX Settembre. Ora si tratta di vedere se in effetti anche i «conti tornano».

Ma il lavoro, sarebbe già a buon punto e dovrebbe essere imperniato sulle cifre indicate dal Documento di programmazione di economia e finanza 2013, che ha rilevato, ma ancora a preconsuntivo, una riduzione di spesa sanitaria per il 2012 di 2,7 miliardi rispetto alle ultime previsioni. Risorse che potrebbero andare a «coprire» i due miliardi messi a bilancio per il 2014

dall'allora ministro dell'Economia Tremonti, che aveva previsto i nuovi ticket con la manovra estiva 2011. Peraltro il Def aveva registrato anche lo stop arrivato dalla Consulta allo strumento del regolamento con cui andavano introdotti. Se si troverà la quadra la nuova copertura andrà quindi scritta o con la prossima legge di stabilità oppure anche nel Patto per la Salute, sul quale si cominciano a registrare primi segnali di «disgelo» tra governo e Regioni. La conferma di questa strada arriva proprio dal ministero della Salute. «In sede di predisposizione della legge di bilancio 2014-2016 non potrà che essere rideterminato il livello del finanziamento del Ssn per l'importo di due miliardi dal 2014», ha assicurato Lorenzin spiegando che la misura diventa necessaria proprio alla luce di quella sentenza della Corte Costituzionale. E Lorenzin intende ora anche riaprire i lavori per un nuovo patto per la Salute, all'interno del quale si definiscono e sanciscono le strategie con le Regioni.

Intanto Letta ha garantito ai governatori la disponibilità a istituire una commissione governo-Regioni sui ticket, anche perché, se anche si riuscisse nell'immediato a scongiurarne l'aumento, non è del tutto archiviata l'ipotesi, già avanzata dall'ex ministro Renato Balduzzi, di riformare completamente il sistema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sanitaria. ◀



Beatrice Lorenzin



# Nell'incontro tra le Regioni e il Premier Letta priorità assoluta ai temi riguardanti la Sanità

CATANZARO. La Vicepresidente della Regione Antonella Stasi ha partecipato al primo incontro interlocutorio tra la Conferenza delle Regioni e il Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta. La riunione è stata convocata per aprire una nuova stagione di rapporti e partecipazione delle Regioni con il Governo nazionale. Tra i tanti temi affrontati la maggiore priorità è stata data alla sanità, ai nuovi tagli che si prospettano per il 2013 ed al rischio di introduzione di ulteriori ticket per il 2014 a causa del taglio previsto di circa 2 miliardi di euro. Ma anche i temi della crescita, legati alle politiche attive per il lavoro e ai fondi europei. "Abbiamo sottolineato l'urgenza di un rilancio del Mezzogiorno attraverso delle misure economiche dedicate – ha dichiarato la Vicepresidente della Regione Stasi - la necessità di utilizzare i fondi europei al di fuori della morsa stringente del 'patto di stabilità' è una nuova politica sui fondi al trasporto pubblico locale. Si tratta di argomenti molto importanti per la nostra regione. Ci è stato assicurato e promesso un impegno a collaborare insieme. Le regioni del Sud come la Calabria – ha aggiunto la Vicepresidente Stasi - stanno soffocando non solo sotto la morsa della crisi, ma soprattutto a causa di una sperequazione infrastrutturale storica che, anche in sanità, oggi pesa più di ieri. Ecco perché fa rabbia sentire qualche Governatore di Regioni del Nord che si scandalizza se alla Calabria ed ad altre Regioni commissariate in sanità, lo Stato restituisce quanto trattenuto negli anni passati, confermando che oggi i conti sono in ordine e le verifiche fatte positive. Difficile parlare ancora di Regioni canaglie – ha concluso la Vicepresidente Stasi - e questo fa paura alla sanità del nord che teme una inversione di tendenza in tema di mobilità sanitaria".



Antonella  
Stasi



## Sanità, Gentile: "Impegno per i lavoratori precari"

CATANZARO. "Siamo fortemente impegnati nella risoluzione dei problemi del precariato sanitario, per cui incontreremo esponenti del Governo e della burocrazia nella prossima settimana. Nel contempo, la prima urgenza è modificare la legge 1/2009 nella parte dei requisiti temporali, integrandola per come era stato previsto nella legge 12/13". Lo afferma il sen Antonio Gentile, vice coordinatore regionale vicario del Pdl in Calabria. "La giunta Scopelliti ha fatto tanto - dice Gentile- e credo che sia arrivato il momento di uscire dal commissariamento, con un'azione politica condivisa, tra maggioranza e opposizione". Per Gentile "è giunto il momento anche di dire basta con le risse tra le parti, capendo che il problema del precariato è comune e che tutti insieme, destra e sinistra, dobbiamo lottare per chiedere quella autonomia che Roma non può continuare a negarci". Gentile annuncia "la presentazione di una proposta di legge in consiglio regionale" che integrerà - spiega - l'attuale legge 1/2009 con i requisiti temporali della 296 e con le indicazioni delle subordinazioni decise dal giudice e dagli enti previdenziali: il Governo le ha ritenute perfettamente compatibili con la Costituzione ed è necessario non perdere tempo perchè la Corte deciderà a breve su un'analogia impugnativa del Governo nei confronti della Regione Sardegna, rea proprio di avere disatteso le prescrizioni della 296/06. Contestualmente maggioranza e opposizione dovranno trovare insieme delle soluzioni con Roma - continua Gentile- per uscire dalle secche di un commissariamento che oggi è ingiustificato: i piani di rientro sono stati raggiunti ". Il senatore ricorda come "la media tra personale (sanitario e amministrativo) e pazienti è di 2,2, la più bassa d'Italia: gli ospedali e le aziende vanno avanti se c'è personale e in questo triennio migliaia di amministrativi e sanitari sono andati in quiescenza".



# Verso lo stop dei nuovi ticket pesano 4,5 miliardi

di SILVIA GASPARETTO

ROMA – Disinnescare la “mina” di due miliardi in più per visite specialistiche ed esami dal primo gennaio 2014, da far pagare ai cittadini che già nel 2012 hanno speso di tasca propria per i ticket quasi 4,5 miliardi tra farmaci e cure nella sanità pubblica. È l'ipotesi cui sta già lavorando il governo guidato da Enrico Letta, che ha rassicurato le Regioni, spiegando di essere impegnato a «eliminare lo scatto dei ticket», e su cui si sono già confrontati nei giorni scorsi il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin e il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni.

La volontà «forte» da parte della nuova titolare della Salute c'è, perché vanno evitate altre misure “insostenibili” per i cittadini (l'aumento costerebbe a testa, per i non esenti, circa 350 euro in più), come avrebbe argomentato Lorenzin col suo collega di via XX Settembre. Ora si tratta di vedere se in effetti anche i conti torneranno.

Ma il lavoro, secondo quanto ha appreso l'ANSA, sarebbe già a buon punto e dovrebbe essere imperniato sulle cifre indicate dal Documento di programmazione di economia e finanza 2013, che ha rilevato, ma ancora a preconsuntivo, una riduzione di spesa sanitaria per il 2012 di 2,7 miliardi rispetto alle ultime previsioni. Risorse che potrebbero andare a “coprire” i due miliardi messi a bilancio per il 2014 dall'allora ministro dell'Economia Tremonti, che aveva previsto i nuovi ticket con la ma-

novra estiva 2011. Peraltro il Def aveva registrato anche lo stop arrivato dalla Consulta allo strumento del regolamento con cui andavano introdotti. Se si troverà la quadra la nuova copertura andrà quindi scritta o con la prossima legge di stabilità oppure anche nel Patto per la Salute, sul quale si cominciano a registrare primi segnali di “disgelo” tra governo e Regioni. La conferma di questa strada arriva proprio dal ministero della Salute. «In sede di predisposizione della legge di bilancio 2014-2016 non potrà che essere rideterminato il livello del finanziamento del SSN per l'importo di due miliardi dal 2014», ha assicurato Lorenzin spiegando che la misura diventa necessaria proprio alla luce di quella sentenza della Corte Costituzionale. E Lorenzin intende ora anche riaprire i lavori per un nuovo patto per la Salute, all'interno del quale si definiscono e sanciscono le strategie con le Regioni.

Intanto Letta ha garantito ai governatori la disponibilità a istituire una commissione governo-Regioni sui ticket, anche perché, se anche si riuscisse nell'immediato a scongiurarne l'aumento, non è del tutto archiviata l'ipotesi, già avanzata dall'ex ministro Renato Balduzzi, di riformare completamente il sistema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sanitaria. L'idea di Balduzzi era quella di rimodulare i ticket introducendo una “franchigia” (oltre la quale l'accesso al Servizio sanitario diventerebbe gratuito), basata sul reddito o sull'Isee (anche questo indicatore in attesa di completare la riforma).



I presidenti della Regioni



# Cisl medici: «Solo tagli, ora procedere con assunzioni in deroga al turnover»

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - «Bisogna accelerare le procedure per attivare la deroga al 15% del blocco del turnover e avviare subito l'iter per la proroga dei contratti a tempo determinato senza aspettare la data di scadenza del 31 luglio»: il consiglio regionale della Cisl medici, convocato con urgenza per affrontare il contenuto del verbale dell'ultima seduta del tavolo di verifica degli adempimenti regionali, preme affinché la Regione esca fuori dal torpore in cui si trova nel settore della sanità.

Il quadro che fa il consiglio regionale della Cisl medici è grave: «O si ricostruisce il sistema sanitario regionale e si muore» e' la sintesi del segretario regionale Mario Marino che denuncia i forti ritardi a causa di contrasti rilevati anche dal Tavolo Massici dalla struttura commissariale e tra i commissari e il dipartimento.

Il sindacato dei medici rileva che il tavolo tecnico e il Comitato Lea hanno «sostanzialmente bocciato la riorganizzazione delle tre reti assistenziali, ospedaliera, territoriale e dell'emergenza, denunciando l'incoerenza con gli obiettivi del Piano di rientro e rilevando innumerevoli criticità». E le criticità evidenziate sono state più volte denunciate dal sindacato come ad esempio «l'organizzazione della rete ospedaliera, l'intesa con l'ospedale "Bambin-Gesù" la riorganizzazione prevista per il Dipartimento di Salute Mentale, per la rete riabilitativa, quella laboratoristica e per le aree veterinarie».

In una sola parola «viene

messa in discussione l'intero impianto della sanità calabrese.» Da qui la decisione di denunciare la impellente necessità di «soluzioni efficaci e non più differibili», per superare le criticità della sanità calabrese, «ancora schiava di un piano di rientro e di un commissariamento, che, a distanza di tre anni, non ha saputo affrontare e risolvere i reali e gravi problemi del servizio sanitario calabrese, a scapito sia dei cittadini - utenti sia dei cittadini - operatori sanitari.»

La Cisl Medici Calabria ribadisce che la riorganizzazione della rete ospedaliera, come fin qui concepita e parzialmente realizzata, «ha prodotto solo il taglio lineare di posti letto ospedalieri per acuti (da 6752 a 5477) senza il preliminare e necessario supporto di una analisi epidemiologica, basata sui reali bisogni di salute, e la mancata creazione di una rete territoriale forte e in grado di dar risposta ai cittadini.»

In tutto questo i Servizi e le prestazioni sanitarie sono attestate, secondo il sindacato «ai minimi storici; le strutture ospedaliere sono in forte sofferenza per la carenza di personale, mentre continua inesorabilmente la migrazione sanitaria arrivata a 260 milioni nell'arco del 2011».

La Cisl Medici individua anche delle responsabilità, a partire dal capo dell'Ufficio del Piano «che ha prodotto un "decretificio" che non poteva trovare, né ha trovato, concreta attuazione nella riorganizzazione delle tre reti; ospedaliera, territoriale e dell'emergenza. Semmai, ha creato confusione, producendo atti da cui traspare il netto contrasto con il Dipartimento Salute della Regione Calabria. In tale confusione i Direttori Generali hanno a volte operato in limine iuris.»

» Ancora entrando nel ta-

glio, secondo il consiglio regionale della Cisl Medici «la vicenda della nomina dei direttori di dipartimento dell'Azienda ospedaliera di Cosenza e dei direttori distretto dell'ASP di Cosenza sono un esempio di anarchia amministrativa, espressione di una Calabria ancora incapace di darsi regole certe, su cui basare la propria azione amministrativa e politica.»

La Cisl medici prende atto quindi, del fallimento dell'operato dell'Ufficio del Piano e del Commissario Scopelliti nella riorganizzazione delle tre reti assistenziali e chiede, pertanto, «la rimozione e l'allontanamento dei responsabili della "desertificazione" dei servizi sanitari calabresi». «Tale richiesta - si puntualizza - costituisce l'azione politica e il dovere morale di questo Sindacato, che ribadisce la necessità di ripristinare lo Stato di Diritto, attraverso la partecipazione e il confronto dialettico fra il Commissario ad acta, il Consiglio Regionale e i Sindacati, a cominciare dalla programmazione sanitaria, che ha visto recisa violentemente ogni forma di confronto istituzionale l'applicazione pedissequa di modelli organizzativi di altre realtà, lontane dal nostro contesto.»

La Cisl Medici calabrese ribadisce, infine, la necessità di procedere alle nomine dei direttori generali delle aziende sanitarie e dei direttori di distretto, «svincolate dall'ingerenza politica e ispirate a regole chiare e certe, a partire dal possesso dei requisiti. Come cittadini, come medici e come sindacalisti diciamo basta a un sistema politico che a questo punto urge riformare dalle radici.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Marino



## Anche a Vibo Valentia c'è buona sanità

SI sente spesso parlare di mala-sanità, spesso a ragione, poi quando si parla di Sud e di Vibo Valentia in particolare la colorazione diventa più intensa, vuoi per la sofferenza, per la mancanza di mezzi, vuoi per la mancanza di umanità nelle cure che si prestano. Io invece voglio segnalare che anche qua da noi a Vibo c'è buona sanità. A metà luglio 2012 ricoveravo mio padre ottantenne in preda a una forte crisi respiratoria all'ospedale Jazzolino di Vibo, vista la gravità fu subito intubato e trasferito nel reparto di Rianimazione dello stesso nosocomio. Seguirono dieci mesi di ricovero con alti e bassi, speranze e delusioni, ma grazie all'impegno, agli sforzi e alla professionalità del primario Oppedisano e di tutto il suo staff al completo, i primi di maggio ho riportato mio padre a casa nell'ambito di un servizio di cura domiciliare (creato tra l'altro dal dott. Oppedisano) che ci permette di curarlo a casa col supporto di medici e infermieri specializzati. Di questo volevo ringraziare il commissario dell'Asp di Vibo dottoressa Sarlo, il primario del reparto di Rianimazione dottor Oppedisano e tutto lo staff della Rianimazione perché fanno un lavoro eccezionale pur se tra mille problemi. "Se curi una malattia puoi vincere o perdere, ma se ti prendi cura di una persona vinci sempre" (Pacht Adams).

**Enzo Filia**  
Pizzoni



# Corruzione, Lombardo "richiama" la politica

*L'intervento del procuratore al seminario curato dall'Asp*

«Al di là dell'aspetto giudiziario, qualcuno ha stimato nell'1% del Pil l'incidenza della corruzione in Italia: è quindi un fenomeno estremamente diffuso».

Lo afferma il procuratore della Repubblica di Catanzaro Vincenzo parlando a margine del seminario sull'anticorruzione nella sanità pubblica, organizzato dall'Asp di Catanzaro e da Federsanità Anci in un noto hotel della provincia. Lombardo rileva come finora la corruzione abbia trovato terreno fertile anche a causa delle limitazioni nell'attività di indagine giudiziaria: «Gli strumenti a disposizione degli inquirenti erano mutilati. Per fortuna, sia pure con ritardo, e nonostante gli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali, nel nostro Paese finalmente abbiamo, tutto sommato, una buona legge anti-corruzione, che ha riformato i reati in materia corruttiva, ha elevato le pene e ha introdotto nuovi e utili strumenti come le intercettazioni». Il procuratore Lombardo non si limita, però, a illustrare le novità legislative: «Abbiamo degli strumenti repressivi sono in grado di costituire un deterrente per un verso. Peraltro a questa riforma di tipo repressivo si accompagna una normativa che mira a prevenire la corruzione attraverso una serie di interventi di tipo amministrativo. Questa è la cosa più importante». Lombardo, poi, delinea quello che ritiene esse-



In alto Vincenzo Lombardo. A fianco Gerardo Dominijanni

**Il magistrato evidenzia come sia necessario il concorso di tutte le istituzioni**

re uno degli aspetti peculiari della nuova normativa: la trasparenza, e cioè quella serie di provvedimenti che dovranno rendere la pubblica amministrazione una "casa di vetro", aperta a ogni cittadino. «Gli obblighi di informazione che realizzano la trasparenza, individuati nel decreto del 2013 attuativo della legge del 2012, sono diversi e riguardano tutti, dai dirigenti agli organi di indirizzo politico, ai gruppi dei consigli regionali, i quali dovranno sempre dare conto di ciò che fanno e di come utilizzano le risorse a disposizione. Se tali obblighi verranno tutti adempiuti, sarà stato fatto un enorme passo avanti nell'efficienza e nella trasparenza del

settore pubblico». Non manca, da parte del procuratore Lombardo, un "richiamo" alla politica: «Spero che si faccia chiarezza sui rapporti tra la politica e la burocrazia, perché spesso, e parlo sulla base delle esperienze processuali, si assiste allo scaricabarile tra l'una e l'altra. La pubblica amministrazione può diventare davvero "trasparente" con il concorso di tutti, anche della politica».

Infine, il procuratore Lombardo accenna al legame tra 'ndrangheta e corruzione nella pubblica amministrazione: «La cosiddetta "zona grigia" si annida in ceti sociali che stanno sul crinale delle pubbliche amministrazioni e che non disdegnano contatti con esponenti della criminalità organizzata».

**GUGLIELMO MASTROIANNI**  
catanzaro@calabriaora.it



# Per la deroga Abramo si appella ad Aiello

*Il sindaco confida nell'incontro tra la commissione Sanità del Senato e il tavolo Massicci*

La commissione Sanità del Senato incontrerà mercoledì prossimo il Tavolo Massicci per fare il punto sui piani di rientro che interessano diverse regioni italiane. In vista di questo appuntamento, il sindaco Sergio Abramo ha chiesto al senatore Piero Aiello - che della commissione parlamentare fa parte - di sostenere la proposta di una deroga straordinaria al blocco del turn over negli ospedali calabresi e in particolare quelli della città di Catanzaro che versano in una situazione di assoluta emergenza per la carenza di personale. Abramo ha incontrato grande disponibilità nel sen. Aiello che peraltro conosce molto bene la problematica delle strutture ospedaliere cittadine, ricevendo assicurazione che segnalerà al tavolo Massicci l'esigenza di sbloccare i turn over in modo da consentire agli ospedali cittadini di fronteggiare la situazione di grande criticità. Il sindaco, Sergio Abramo, come è noto, chiede al Tavolo Massicci di autorizzare innanzitutto le sostituzioni del personale in malattia o in maternità e successivamente di aprire la possibilità di assumere nuovo personale in rapporto ai numerosi pensionamenti che hanno desertificato numerosi reparti.



seminario asp/3

# Mancuso: molto è stato fatto, adesso altri sforzi

**Parla il manager  
dell'azienda  
sanitaria seconda  
in Italia per  
trasparenza**

Non solo la necessità di affrontare gli effetti della promulgazione di una nuova legge dello Stato contro la corruzione, ma anche una nuova sensibilità: quella, cioè, di gestire le pubbliche amministrazioni come se fossero una parte di casa propria. È questo il senso che Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, dà al seminario nazionale in tema di anticorruzione nell'ambito della sanità pubblica, tenutosi ieri in un noto hotel della provincia. Partendo da una domanda: per quale motivo il costo che si sostiene per imbiancare le pareti di un'amministrazione pubblica è sensibilmente superiore a quello che si affronta per fare lo stesso lavoro a casa propria? È evidente, sostiene Mancuso, che non ci sono solo problemi tecnici, ma anche consuetudini che vanno interrotte. Sottolineando come, all'interno dell'azienda che dirige, molto sia già stato fatto in questa direzione, confortando il tutto con l'individuazione dell'Asp di Catanzaro, da parte del ministero della Funzione Pubblica, come seconda azienda nazionale, su 460, per la trasparenza amministrativa. Ma non basta, aggiunge Mancuso. È necessaria, infatti, un'azione di moralizzazione dei dipendenti, con la responsabilizzazione di tutti, dai dirigenti ai funzionari. Oltre, ovviamente, ai sistemi di controllo che la nuova legge permette di mettere in campo.

L'introduzione di Mancuso ha preceduto gli interventi, tra gli altri, di Federico Bergaminelli, dirigente nazionale di Federsanità, di Michele Calandro, comandante regionale della Guardia di Finanza, dei magistrati Vincenzo Lombardo e Gerardo Dominijanni e del noto avvocato Giancarlo Pittelli. Assente il presidente della giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, trattenuto a Reggio da altri impegni tra cui l'udienza del processo Fallara. A rappresentare la Regione comunque il presidente del consiglio Franco Talarico, il quale ha auspicato si che il seminario «possa dare il via a un'organizzazione capillare che veda coinvolti Comuni, Province, aziende sanitarie e Regione, per ridurre l'insorgere di tali fenomeni corruttivi, che distruggono la pubblica amministrazione, causando un enorme spreco di risorse».

**gu. mas.**





Il dg dell'Asp Mancuso con altri relatori

seminario asp/3

# Mancuso: molto è stato fatto, adesso altri sforzi

*Parla il manager  
dell'azienda  
sanitaria seconda  
in Italia per  
trasparenza*

Non solo la necessità di affrontare gli effetti della promulgazione di una nuova legge dello Stato contro la corruzione, ma anche una nuova sensibilità: quella, cioè, di gestire le pubbliche amministrazioni come se fossero una parte di casa propria. È questo il senso che Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, dà al seminario nazionale in tema di anticorruzione nel-

l'ambito della sanità pubblica, tenutosi ieri in un noto hotel della provincia. Partendo da una domanda: per quale motivo il costo che si sostiene per imbiancare le pareti di un'amministrazione pubblica è sensibilmente superiore a quello che si affronta per fare lo stesso lavoro a casa propria? È evidente, sostiene Mancuso, che non ci sono solo problemi tecnici, ma anche consuetudini che vanno interrotte. Sottolineando come, all'interno dell'azienda che dirige, molto sia già stato fatto in questa direzione, confortando il tutto con l'individuazione dell'Asp di Catanzaro, da parte del ministero della Funzione Pubblica, come seconda azienda nazionale, su 460, per la trasparenza amministrativa. Ma non basta, aggiunge Mancuso. È necessaria, infatti, un'azione di moralizzazione dei dipendenti, con la responsabilizzazione di tutti, dai dirigenti ai funzionari. Oltre, ovviamente, ai sistemi di controllo che la nuova legge permette di mettere in campo.

L'introduzione di Mancuso ha preceduto gli interventi, tra gli altri, di Federico Bergaminelli, dirigente nazionale di Federsanità, di Michele Calandro, comandante regionale della Guardia di Finanza, dei magistrati Vincenzo Lombardo e Gerardo Dominijanni e del noto avvocato Giancarlo Pittelli. Assente il presidente della giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, trattenuto a Reggio da altri impegni tra cui l'udienza del processo Fallara. A rappresentare la Regione comunque il presidente del consiglio Franco Talarico, il quale ha auspicato sì che il seminario «possa dare il via a un'organizzazione capillare che veda coinvolti Comuni, Province, aziende sanitarie e Regione, per ridurre l'insorgere di tali fenomeni corruttivi, che distruggono la pubblica amministrazione, causando un enorme spreco di risorse».

gu. mas.





Il dg dell'Asp Mancuso con altri relatori

## E Dominijanni rincara: gli obblighi siano precisi



«Se non si scinde nei fatti il legame tra burocrazia e politica non se ne viene a capo».

Tra i relatori protagonisti al seminario sull'anticorruzione spicca anche il pm di Catanzaro Gerardo Dominijanni, che fa un excursus sulle novità normative introdotte in questi ultimi mesi non mancando di esprimere alcune perplessità. In particolare, Dominijanni evidenzia come «sia necessario evitare che i piani anti-corruzione e i piani trasparenza diventino contenitori vuoti, perché spesso abbiamo verificato in passato obiettivi e obblighi molto generici e in generale un'assenza di controlli e di adeguate sanzioni sull'attività dei pubblici funzionari». Inoltre Dominijanni condivide l'analisi del procuratore Lombardo sul fatto che «spesso nelle indagini ci capita di assistere allo scaricabarile tra dirigenza e politica, e questo dipende anche dalla genericità degli obiettivi che la politica introduce lasciando alla dirigenza ampi margini di discrezionalità. Se - prosegue il pm di Catanzaro - non si scinde nei fatti il legame tra burocrazia e politica non se ne viene a capo».

Dominijanni infine non lesina alcune "stoccate" alla Regione, come il fatto che «non ho mai visto alcuna costituzione di parte civile contro i reati a danno della pubblica amministrazione e l'assenza di sanzioni ai funzionari inadempienti».

a. c.



san floro

# Ritardo nei pagamenti Condannata l'Azienda sanitaria

Dopo otto anni di giudizio finalmente il verdetto. Dovrà sborsare 7.448,97 euro l'Azienda provinciale di Catanzaro condannata dal Tribunale di Catanzaro, sezione civile, che ha accolto la richiesta dell'avvocato Laura Luna Ciacci, legale dell'ex titolare della farmacia di San Floro Francesca Bruna Giacotti. È stata proprio la dottoressa a citare in giudizio l'Asp nel 2007, perché morosa, inadempiente. L'azienda avrebbe ritardato una serie di pagamenti costringendo la farmacia ad autofinanziarsi. Alla soluzione della controversia il Tribunale è arrivato prendendo in esame l'applicazione del regime degli interessi moratori nelle transazioni commerciali di cui al dpr 371 del '98 con il quale il sistema sanitario nazionale e i farmacisti hanno inteso liberamente regolare il settore delle prestazioni farmaceutiche e dei relativi pagamenti tenuto conto della disciplina convenzionale del tutto autonoma di tutta la materia relativa al ristoro spettante al creditore in caso di ritardato adempimento, da parte dell'Azienda sanitaria, nell'obbligazione pecuniaria nascente dall'erogazione dei medicinali agli assistiti del sistema sanitario nazionale. Il decreto presidenziale fa riferimento ad una serie di regole attraverso la quale la parte pubblica e le rappresentanze dei farmacisti hanno convenuto le concrete modalità di erogazione delle somme spettanti ai farmacisti a titolo di recupero della complessiva perdita eventualmente subita in conseguenza dei ritardi nei pagamenti per quanto concerne le ricette spedite mensilmente. In virtù dell'autonomia, si legge nella sentenza, delle singole prestazioni «si può ragionevolmente sostenere la diretta applicabilità della disciplina alle prestazioni rese dalle farmacie convenzionate a far data dall'8 agosto 2002. Proprio per questo il giudice ha accolto la richiesta di Giacotti condannando l'Asp al pagamento di 7.448,97, somma dalla quale va detratto l'importo di 2.372,54 euro, eventualmente già pagata dal convenuto in forza di un'ordinanza del 19 novembre 2011».



# «Salvare la Tin Ma la politica deve fare chiarezza»

*Terapia intensiva neonatale, Luzzo  
risponde a Mercuri di "Lamezia libera"*

*L'ex assessore:  
«Fare luce  
sul lavoro  
di riordino della  
rete ospedaliera»*

«Condivido le attuali aprensioni di Francescantonio Mercuri circa le attuali sorti del reparto di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme, ma, al riguardo, ritengo opportuno fare alcune precisazioni». Lo ha fatto presente ieri, in una nota, il dottore Gianfranco Luzzo, già assessore alla Salute della Regione Calabria, che interviene a seguito delle dichiarazioni del presidente dell'associazione "Lamezia Libera".

«Il reparto di terapia intensiva neonatale - osserva - fu istituito negli anni '70, come ha sottolineato lo stesso Mercuri, e fu fortemente voluto dal consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero di

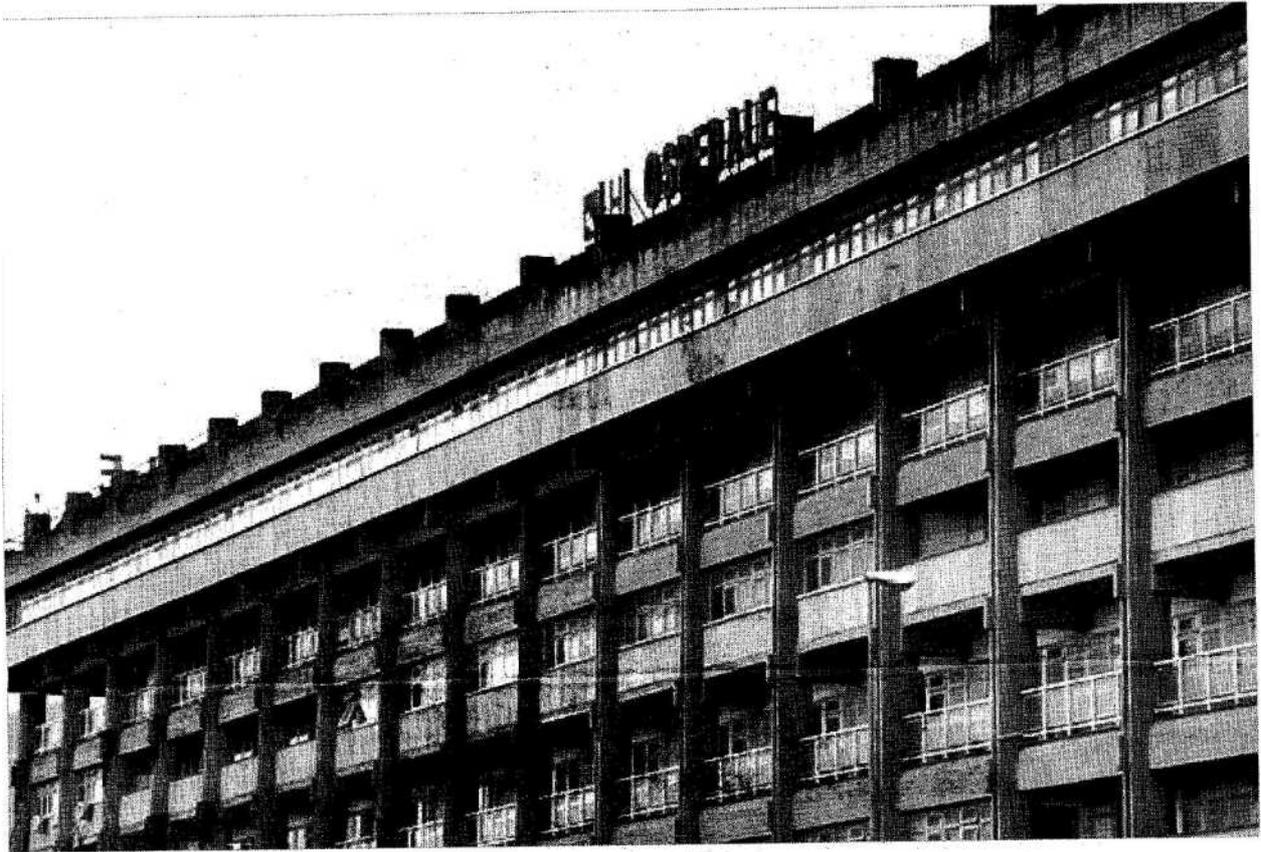
Lamezia allora composto dal presidente Tomaino, dal senatore Scarpino, da Celano, Paladino, Fabiano e Nicastrì. Pietro Caligiuri era direttore amministrativo, il sottoscritto vice direttore amministrativo ed Eliseo Scuteri primario di Pediatria. Un lavoro sinergico tra questi componenti consentì la realizzazione di questo risultato che permise, negli anni, al Centro dei trapianti intensivi neonatali di Lamezia Terme di raggiungere eccellenti risultati».

«In epoca recente - aggiunge Luzzo - lo stesso centro si è avvalso dell'egregio lavoro del professore Canepa che al momento del trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale fu costretto a svolgere il suo

lavoro in condizioni a dir poco precarie in spazi angusti e stretti. Nel corso della mia gestione da assessore alla sanità mi sono preoccupato di porre rimedio a tale incresciosa situazione, facendo sorgere un reparto funzionale e moderno, previsto nel Piano sanitario, e, così, permettere al professore Canepa di lavorare nelle condizioni idonee. All'epoca della mia delega alla sanità sono, inoltre, riuscito ad ottenere il finanziamento per la costruzione di alcuni reparti allo scopo di valorizzare un ospedale importante come quello di Lamezia Terme e dotarlo di servizi utili a beneficio della collettività». «A questo punto - sottolinea Luzzo - ri-

tengo opportuno non solo che le osservazioni fatte da Mercuri siano poste all'attuale classe dirigente con lo scopo di contribuire ad avviare un percorso costruttivo nell'interesse dei cittadini della terza città della Calabria, ma, nello stesso tempo che i rappresentanti politici regionali di questa città spieghino ai cittadini come è strutturato questo lavoro di riordino della rete degli ospedali calabresi e di quello di Lamezia Terme». «In passato - conclude l'ex assessore regionale - ci si è adoperati per far sorgere la Tin ed, all'epoca della mia gestione, a dare slancio alla sanità lametina. Sarebbe un peccato sprecare e svilire il lavoro fatto».





# Le commissioni incontreranno il dg Mancuso

Oltre 250 mila euro. Tanto è costata la ristrutturazione dell'edificio dell'ex comune di Sambiase che avrebbe dovuto ospitare la guardia medica. Lavori fatti rispettando i decreti governativi sull'argomento e utilizzando soltanto fondi comunali. Fondi che ora sembrerebbero essere stati sprecati visto che l'Asp provinciale ha deciso di non utilizzare la sede e di fare un unico punto dedicato all'interno del Pronto Soccorso. Una decisione che non ha raccolto per ora alcun consenso da parte della città che da più parti sta lamentando quello che sarebbe da un lato un grosso spreco di denaro pubblico e dall'altro una scelta che metterebbe logisticamente in difficoltà gli abitanti della zona.

Se ne è parlato durante un'apposita riunione che ha visto coinvolte due commissioni consiliari, quella alle Politiche Sociali e quella per i Lavori Pubblici che ha visto coinvolto anche l'assessore ai Lavori Pubblici Rosario Piccioni. Tutti i consiglieri, di maggioranza e opposizione, hanno elogiato i lavori di riammodernamento della sede del presidio medico, stigmatizzando poi la scelta del direttore generale Gerardo Mancuso che ora verrà interrogato sulla vicenda. Il prossimo passo delle due commissioni consiliari sarà, infatti, quello di chiedere un incontro diretto con Mancuso per capire quale sarà il futuro dell'edificio di Sambiase.

Anche per la chiusura della guardia medica dell'ex comune di Nicastro le cose non andarono lisce come l'olio. Chiusa in fretta e in furia, la sede fu per oltre un mese lasciata aperta, con all'interno rifiuti speciali di ogni genere, siringhe, medicinali, cotone impregnato di sangue. E poi, ancora, finestre aperte, dati sensibili alla portata di tutti. I cittadini avevano segnalato anche la presenza di persone che la sera ci si introducevano per bivaccare e, si vociferava, spacciare. C'è voluto oltre un mese perché la municipale intervenisse e sigillasse la struttura presa di mira anche da volatili e uccelli che avevano ricoperto di escrementi l'archivio storico.

**Tiziana Bagnato**



# In campo scendono la sicurezza e la solidarietà

*Consegnati tredici defibrillatori  
ad altrettante scuole ed istituti*

*All'auditorium  
manifestazione  
conclusiva del  
progetto Catanzaro  
città cardio-protetta*

*Toccante  
testimonianza  
di Vittorio Ravazzini  
amico del compianto  
Pier Mario Morosini*

*Un dispositivo  
è stato offerto  
anche all'istituto  
di pena minorile  
di Catanzaro*

Educare all'emergenza. Questa la mission del progetto Cuore che ieri ha vissuto il suo momento clou con la manifestazione che si è tenuta all'Auditorium Casalnuovo denominata Catanzaro città Cardioprotetta. Ma a quale emergenza ci si riferisce? A quella che segue a un attacco di cuore improvviso. «Chiunque - ha spiegato il cardiologo Roberto Ceravolo tra i promotori delle iniziative - con la preparazione adeguata e con un defibrillatore a disposizione può essere in grado di soccorrere tempestivamente la persona in arresto riducendo anche del 70 per cento la mortalità per questa patologia che uccide centinaia di persone ogni anno nella nostra provincia». All'iniziativa ha partecipato l'associazione Live Onlus presieduta dal giornalista Andrea Zalamena che ha promosso la raccolta di fondi per l'acquisto di defibrillatori da donare a scuole, palestre e associazioni della provincia. I preziosi strumenti sanitari sono stati comprati con i proventi della vendita su Ebay delle magliette indossate dai giocatori del Catanzaro in occasione di alcune gare di campionato e in particolare l'ultima con l'Avellino. «Dobbiamo ringraziare i tifosi che si sono aggiudicate all'asta le magliette - ha detto il presidente Cosentino - alcuni dall'Australia e dalla Germania hanno parte-

cipato alle aste. Si tratta di tifosi del Catanzaro che vivono lontano e che hanno risposto presente alla richiesta di solidarietà». Del Catanzaro Calcio oltre Cosentino era presente l'ad Marco Pecora, il medico sociale Gualtieri, l'attaccante Simone Masini, testimonial dell'iniziativa. Lo stesso Roberto Ceravolo deus ex machina dei progetti Cuore e Catanzaro città Cardioprotetta, fa parte dello staff delle Aquile. Nel corso della manifestazione presentata da Carmela Talarico e Raffaele Magro, anche la testimonianza di Vittorio Ravazzini, amico d'infanzia di Pier Mario Morosini, il giocatore del Livorno morto proprio per un attacco cardiaco. Eliseo Ciccone direttore del servizio 118 che ha illustrato i pericoli dell'attacco di cuore improvviso. Disseminate per il programma le esibizioni dei ragazzi degli Istituto Pascoli-Aldisio, Manzoni, del Convitto Galluppi, del Liceo Galluppi, dello Scientifico Siciliani, del Comprensivo Milani. Ai rappresentanti di questi istituti sono andati i defibrillatori assegnati anche, tra gli altri, alla palestra Fun Sport Center, all'Istituto Ferrari Chiaravalle, alla Croce Italiana Mercurio. Un ultimo dispositivo è stato consegnato all'Istituto Minorile Paternostro.

**Roberto Tolomeo**





# Focus sull'efficacia di farmaci e terapia del dolore

I farmaci del dolore: "Fans e oppioidi tra appropriatezza e sicurezza", è stato questo il tema di un importante incontro promosso dal Centro Regionale di Farmacovigilanza presieduto dal professor Giovambattista De Sarro, ordinario di Farmacologia e Direttore del Dipartimento di Scienze della salute dell'Ateneo catanzarese. All'appuntamento scientifico hanno partecipato decine di operatori sanitari della provincia, a conferma di quanto siano ormai seguiti questi incontri tematici. Insomma, una informazione attenta ed equilibrata sull'uso dei farmaci che porta inevitabilmente ad un risparmio di spesa. Cosa di non poco conto in una regione come la nostra soggetta ad un rigido piano di rientro. Dopo una breve introduzione di De Sarro e di Ermenegildo Santangelo, Ordinario di Anestesia e Rianimazione, il professore Bruno Amantea, direttore della cattedra di anestesia e rianimazione, ha parlato del dolore nella sua complessità, illustrando i diversi ambiti di utilizzo delle terapie analgesiche, a partire dalle patologie tumorali, per poi approdare al cosiddetto dolore acuto e a quello in ostetricia.

Antonio Calignano, Ordinario di Farmacologia, Farmacoterapia e Tossicità del Farmaco alla "Federico II" di Napoli, si è soffermato sulle nuove strategie nel trattamento del dolore, dai classici Fans, ai cortisonici, ai tanto temuti e poco utilizzati oppioidi. Ad illustrare il panorama normativo è stato, invece, Antonio Iaria, coordinatore regionale della Rete per le cure palliative e la terapia del dolore del Dipartimento Tutela della Salute.

Giuseppina Lacquaniti ha poi parlato dell'uso dei farmaci analgesici nella terapia del dolore cronico che di per sé costituisce una malattia. «Il 73% di chi soffre di questa patologia - ha sostanzialmente detto - viene trattato in maniera efficace, ma il 23% circa non riceve cure adeguate».



# Cinque temi per il Consiglio

*Convocata la seduta che venerdì mattina chiuderà il mese politico*

**Ma l'aula  
attende  
la riunione  
che si occuperà  
di sanità**

Quattro giorni, a partire dall'ultima riunione della conferenza dei capigruppo, sono passati a rincorrere le voci che si sono susseguite sui temi che avrebbero composto l'ordine del giorno del Consiglio comunale di venerdì. Ieri, però, è arrivata la convocazione ufficiale firmata dal presidente dell'aula rossa, Ivan Cardamone. Tutto confermato a livello di orario perché l'appuntamento resta fissato alle 12:30. Così il mese di maggio a Palazzo de Nobili si chiuderà con un Consiglio comunale che dovrà trattare cinque punti posti, ormai formalmente, sull'elenco che compone l'ordine del giorno.

I consiglieri dovranno approvare i verbali della seduta precedente per passare subito a un tema caldo, anzi caldissimo, che in questi giorni è rimasto sul trono dell'attualità politica. Agli inqui-

lini dell'aula rossa sarà, infatti, chiesto di revocare le delibere di Consiglio comunale 33 del 15 marzo 2005, 40 del 23 luglio 2007, 22 del 5 maggio 2008 e 25 del 3 maggio 2010 e ovviamente

gli atti consequenziali che, al Comune, sono stati assunti in materia. In questo modo, si provvederà a dar corso all'idea che vuole la nuova localizzazione del centro espositivo fieristico nell'area Magna Grecia di Catanzaro Lido. In aula, poi, dovrà essere approvato il regolamento per il funzionamento della "stazione unica appaltante comunale". Al quarto punto è stato inserito l'atto di indirizzo per il riordino e miglioramento funzionale degli organismi partecipati dal Comune di Catanzaro con la relativa proroga dei contratti in essere con la società partecipata di Palazzo de Nobili, Catanzaro Ser-

vizi. Anche questo è un tema caldissimo dell'attualità politica ma i lavori andranno avanti con l'istituzione della nona consulta comunale che si occuperà di Decoro urbano e Marketing territoriale. A questo proposito va anche ricordato che sarà necessaria un'integrazione al regolamento comunale. Venerdì, dunque, si torna in aula ma sullo sfondo resta la seduta che, tra il 15 e il 20 giugno, sarà interamente dedicata alle questioni inerenti la sanità cittadina e che, dopo lo slittamento d'inizio maggio, aveva portato davvero all'estremo i rapporti tra la maggioranza e la minoranza.

**ANTONELLA SCALZI**

catanzaro@calabriaora.it



Il presidente catanzarese del "Bambin Gesù", chiamato alle più alte cariche dal Segretario di Stato del Vaticano Bertone, vuole trasferire al Pugliese il know how dell'ospedale romano

# Profiti: nella mia città una pediatria d'eccellenza

Più efficienza e attrattività, meno costi ed emigrazione sanitaria grazie a una convenzione unica in Calabria



**Il direttore generale del Pugliese-Catanzaro Elga Rizzo ha sottoscritto la convenzione col "Bambin Gesù"**

## Betty Calabretta

Ha portato il "marchio" dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù nella sua città, il catanzarese prof. Giuseppe Profiti, presidente della struttura d'eccellenza che da Roma attrae flussi incessanti di pazienti da ogni parte d'Italia grazie ai suoi iper specialisti di caratura internazionale. Ci teneva Profiti, a offrire questa chance a Catanzaro, e l'aumento notevole del grado di attrattività del centro pediatrico del Pugliese-Catanzaro dopo la convenzione stipulata con il "Bambin Gesù" non può che gratificarlo.

Lui, il professore dallo strepitoso curriculum, è venuto parecchie volte a monitorare l'efficienza di quello che in pochi mesi è diventato il fiore all'occhiello della pediatria calabrese. L'ultima è stata la settimana scorsa, in occasione del congresso nazionale di pediatria organizzato dalla dott. Stefania Zampogna esponente nazionale del Simeup e dirigente pediatra del Pugliese. Insieme al direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Elga Rizzo, il presidente del "Bambin Gesù" ha messo a punto una serie di ritocchi migliorativi per ottimizzare i vantaggi della convenzione sia per l'utenza che per il Sistema sanitario regionale che, guidato dal commissario Giuseppe Scopelliti, trae dall'iniziativa impulso e idee innovative per modernizzare e rilanciare il grande hub regionale del Pugliese in un settore finora connotato da un tasso altissimo di emigrazione sanitaria. Una figura che trasuda carisma, quella del presidente Profiti, testimone da sempre di strutture sanitarie al top di gamma: oltre a presiedere il Bambin Gesù è delegato vicario per l'Idi nominato da Papa Benedetto XVI e in passato è stato presidente della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, direttore generale degli ospedali "Galliera" di Genova (chiamato a ricoprire l'incarico dall'attuale Segretario di Stato

del Vaticano cardinal Tarcisio Bertone) e direttore amministrativo del prestigioso "Gaslini". Esperienze e incarichi tali da far presumere che il Consiglio comunale vorrà sentire un interlocutore così qualificato, catanzarese per di più, in occasione della prevista seduta sui temi della sanità che si terrà tra il 15 e il 20 giugno.

Un super manager col piglio da leader che però non nasconde emozione quando il discorso cade su brutti casi di bimbi morti di malasanità.

Quello che a prima vista sembra un algido prof (è docente di ruolo all'Università di Genova nel corso di "Contabilità dello Stato e degli Enti pubblici" del dipartimento di Scienze politiche) è in realtà un calabrese attaccato alla sua terra che si accalora nello spiegare che l'obiettivo della collaborazione con Catanzaro (dove operano stabilmente due chirurghi del Bambin Gesù e a rotazione vengono dalla struttura romana i migliori specialisti per tutte le necessità dei piccoli pazienti calabresi) è «trattenere qui i pazienti che per curarsi non hanno bisogno di andar fuori perché sono casi di bassa complessità, e limitare la mobilità a quei casi così complessi che qui non potrebbero essere curati».

## Perché professore?

«Perché alla Regione non converrebbe attrezzarsi per interventi così complessi, ad esempio le grandi scoliosi, che un ospedale eseguirebbe due o tre volte l'anno. E nemmeno al paziente, che quantomeno a Roma può contare sull'esperienza acquisita da chi interviene così ne fa continuamente. Del resto chi si muove cerca il centro che affronta di più il suo caso».

## Qual è il trend dell'emigrazione sanitaria pediatrica?

«La mobilità passiva tra il 2008 e il 2010 è aumentata dal 21,6% al 23,5% e di questo 23,5 per cento il 30 per cento si rivolge al Bambin Gesù. C'è una fetta di pazienti che si muove per prestazio-

ni di bassa complessità, tipo interventi alle tonsille. Noi ne faremmo a meno perché non ha senso utilizzare specialisti di fama internazionale per queste cose. E anche le Regioni devono pagare un'emigrazione sanitaria inappropriata. La mobilità è fisiologica per l'alta complessità. La convenzione Puglia-Bambin Gesù si spiega così: frenare la mobilità offrendo in loco le prestazioni di complessità non alta per le quali finora comunque le famiglie portavano i bambini a Roma, mandare viceversa l'alta complessità a Roma dove ci sono attrezzature e competenze qui non reperibili».

## Con quali risultati?

«I dati dimostrano che la mobilità è rallentata e il grado di attrattività del centro pediatrico nato dalla convenzione Puglia-Regione-Bambin Gesù sta aumentando in modo significativo. Al punto che abbiamo raddoppiato i chirurghi senza ulteriori oneri. Anzi ciò consente all'Azienda di risparmiare: due chirurghi invece di uno rappresentano più offerta e produttività a minor costo. Il sistema risparmia e i medici del Pugliese "crescono" grazie alle competenze acquisite a contatto coi nostri specialisti. Ma soprattutto stanno crescendo gli interventi chirurgici pur avendo eliminato quelli inappropriati, che dunque non vengono conteggiati nei dati che attestano l'aumento della produttività».

## Come funziona il centro pediatrico Bambin Gesù-Pugliese?

«C'è una presenza fissa di chirurgia pediatrica generale e ogni settimana arriva da Roma per due o tre giorni lo specialista di turno sulla base delle richieste. Il dottor Pagnotta in tre giorni ha visitato ben 156 bambini che presentavano casi di diversa complessità».

**In che modo questa convenzione si traduce in un'opportunità per i chirurghi del Pugliese?**



«Negli interventi un operatore è del Bambin Gesù e il secondo operatore è locale. Ma nella chirurgia pediatrica si sta già invertendo il rapporto: i medici del Pugliese sono primi operatori, affiancati da un secondo operatore del Bambin Gesù. Ci sarà anche la possibilità di fare formazione a Roma con opportune turnazioni».

**E i vantaggi per l'Azienda ospedaliera?**

«Più efficienza allocativa e trattatività. L'intervento di modesta complessità viene ora effettuato in loco nel regime più appropriato».

**Tutto comunque si può migliorare...**

«Infatti. Saranno concessi sconti alla Regione sulle tariffe delle patologie complesse trattate nella sede romana del Bambin Gesù. Ci sarà un doppio risparmio: sconti sulle fatture per la Regione Calabria e più facilitazioni sui costi sociali a carico delle famiglie. Già esistono convenzioni con sconti del 50 per cento sui voli Alitalia. Riguardo alle patologie complesse (perché le altre, va ribadito, le trattiamo al Pugliese), stiamo lavorando a un progetto dal nome suggestivo, Red Carpet, lungo il quale si svolgerà il cammino delle famiglie che si devono muovere. Una sorta di percorso protetto incentrato sull'accoglienza, fondamentale per un "marchio" d'eccellenza qual è il Bambin Gesù». ◀



Il prof. Giuseppe Profiti con la presidente del congresso di pediatria Stefania Zampogna (quarta da sx), la coordinatrice Lucia Avati e lo staff infermieristico del centro di chirurgia pediatrica del Pugliese

**ASSUNZIONI****Abramo  
ad Aiello:  
sostieni  
la deroga**

La commissione sanità del Senato incontrerà domani il Tavolo Massicci per fare il punto sui piani di rientro che interessano diverse Regioni italiane.

In vista di questo appuntamento, il sindaco Sergio Abramo ha chiesto al sen. Piero Aiello, che della commissione parlamentare fa parte, di sostenere la proposta di una deroga straordinaria al blocco del turnover negli ospedali calabresi e in particolare quelli della città di Catanzaro che versano in una situazione di assoluta emergenza per la carenza di personale.

Abramo ha incontrato «grande disponibilità» nel senatore Aiello che peraltro conosce molto bene la problematica delle strutture ospedaliere cittadine, ricevendo assicurazione che segnalerà al tavolo Massicci l'esigenza di sbloccare il turnover in modo da consentire agli ospedali cittadini di fronteggiare la situazione di grande criticità.

Il sindaco, come è noto, chiede al Tavolo interministeriale Massicci di autorizzare innanzitutto le sostituzioni del personale in malattia o in maternità e successivamente di aprire la possibilità di assumere nuovo personale in rapporto ai pensionamenti che hanno desertificato numerosi reparti. ◀



## Giovanni Puccio: bene ha fatto il Pd a non votarla in aula **Bocciata la legge salva-precari ora si spera nella quota del 15%**

Sulla recente impugnazione da parte del Consiglio dei ministri della legge regionale salva-precari finalizzata a stabilizzare un migliaio di operatori della sanità calabrese, arrivano gli strali del Pd, partito di governo a Roma, ma non in Calabria.

«Il ricorso del Governo sulla Legge riguardante il precariato della sanità in Calabria (l'ennesimo a dire il vero) è la prova che il modo di procedere della maggioranza di centro-destra è spesso strumentale e incapace di affrontare i problemi reali», afferma il reggente del Partito democratico calabrese, Giovanni Puccio, che aggiunge: «Dopo le sferzate del tavolo "Massicci", che puntualmente ha rilevato le inadempienze della Regione, ora con la bocciatura della Legge sul precariato le condizioni del sistema sanitario calabrese si aggravano ulteriormente. Troppi proclami e poco governo. Un fare confuso, spesso strumentale e dettato da convenienze



Giovanni Puccio

di parte». «Bene ha fatto il Gruppo regionale del Pd - sottolinea Puccio - a mettere in evidenza, in Commissione e in Aula, i rischi e le incongruenze di quel disegno di legge a motivazione del suo voto di astensione. Il blocco delle assunzioni, confermato fino al 31 dicembre 2014 in quanto la Regione non è stata in grado di ripianare il debito prodotto, ri-

ro sistema per mancanza di personale a partire da quello sanitario. Si tratta ora di utilizzare bene e in fretta la quota del 15% di turnover sancita dal Decreto Balduzzi e di garantire nel contempo la permanenza nel comparto di tutti i precari utilizzati con contratto a termine».

Da parte sua Antonio Riga, coordinatore dei precari di base della sanità «che aspettano da anni di essere stabilizzati», chiede all'on. Giampaolo Chiappetta, al sen. Tonino Gentile, al presidente Francesco Talarico e a tutta l'opposizione di integrare la legge 1/2009 inserendo quegli articoli della 12/2013 che il governo non ha impugnato e cioè. «Senza questi accorgimenti - conclude - se sarà dichiarata incostituzionale la legge sarda rischieremo una pronuncia ulteriore da parte della Corte con il caos totale. Il nostro non è un appello ma un grido di aiuto». ◀



## SI PRESENTA IL CONVEGNO

**Alimentazione  
e attività sportiva**

Oggi, alle 17, alla Provincia, l'associazione CreativaMente presenta un convegno su "Alimentazione, salute e attività sportiva." Interverranno il dott. Capilupi, medico chirurgo specialista in scienza dell'alimentazione, Leonardo Mellace, presidente del sodalizio, e Claudia Curcio, socia e moderatrice dell'incontro.



Incontro sulla nuova dipendenza organizzato dalla Fondazione Calabria Etica e dal Centro per la Famiglia

# Quando il gioco diventa una malattia

Sensibilizzare e informare il primo passo concreto verso la consapevolezza

## Romana Monteverde

Vengono chiamate “nuove dipendenze”: non più droga o alcool, ma il gioco, il gioco d'azzardo. Non una passione, né un modo divertente con il quale trascorrere il proprio tempo libero, ma una vera e propria patologia psicologica dipendente che, anno dopo anno, partorisce sempre più vittime, soprattutto tra i giovani adolescenti. Un campanello d'allarme importante che, da un anno a questa parte, ha messo a dura prova il Centro per la Famiglia e il Servizio Educativa Familiare Domiciliare della Fondazione Calabria Etica, che dal 2012 lavora nell'ambito del progetto “Un percorso congiunto di sostegno e genitorialità”. Un'idea corposa che mira a tendere una mano e a dare supporto e aiuto alle famiglie e alle persone coinvolte nel problema, offrendo loro ascolto, sostegno e le terapie idonee per liberarsi da questa strana ma difficile patologia. Di tutto questo si è discusso al Centro polivalente per i giovani grazie all'incontro “Spennati e contenti... Gli effetti del gioco d'azzardo”, alla presenza di Pasqualino Ruberto, presidente della Fondazione Calabria Etica, di don Mimmo Battaglia, presidente del Centro calabrese di Solidarietà, di Cristina

Marino, coordinatrice del Centro per la Famiglia, di Daniela Vitalone, coordinatrice Servizio Educativa Familiare Domiciliare, Giorgia Ritrovato, psicologa del Ccs e dell'educatore Francesco Piterà.

Come spiegato da Ruberto, - «spesso, il giocatore non ha la consapevolezza di avere un problema, ma il problema c'è e si manifesta quando pervade un persistente bisogno di giocare e aumentano in modo progressivo il tempo e il denaro impegnati nel gioco fino a condizionare in modo significativo gli altri ambiti della propria vita, investendo al di sopra delle proprie possibilità economiche».

Ma il gioco, va detto, non è sempre pericoloso. «Molte persone – ha spiegato la dottoressa Marino – giocano in maniera responsabile. Ciò che è dannoso, al contrario, sono i comportamenti compulsivi che si sviluppano nel tempo, molto simili a quelli che si manifestano con la dipendenza da sostanze o da alcool».

Come si può, quindi, intervenire? «Sensibilizzare ed informare le famiglie – ha affermato la dottoressa Ritrovato – è senza dubbio il primo fondamentale passo verso quella che è una corretta linea di comportamento. A problema già presente, invece, è la tempistica che conta: prima si inizia la tera-

pia maggiori sono le possibilità di risoluzione del problema».

Nello specifico, il lavoro di Calabria Etica, in tale ambito, ha riguardato l'ascolto dei soggetti coinvolti che, grazie al servizio domiciliare, come spiegato dalla Vitalone, «hanno potuto mostrare la vera loro realtà, facendo partecipare gli operatori al loro vissuto e riuscendo così ad incanalare meglio le terapie da proporre e da seguire».

La dipendenza dal gioco, infatti, è un qualcosa che potrebbe riguardare ciascuno di noi. È per questo che, come ha inteso sottolineare Don Mimmo Battaglia - «ognuno di noi deve domandarsi che cosa è in grado di fare per gli altri. Tante sono le famiglie ridotte sul lastrico, ragazzi che cercano nel gioco risposte ai propri bisogni di disperazione e noi non possiamo stare con le mani in mano. Il singolo gesto di solidarietà e compassione non basta se poi non c'è giustizia e responsabilità da parte di tutti. La mission è perciò quella di puntare all'educazione, ai valori sani e forti di cui la società non può più fare a meno, soprattutto in un periodo delicato come quello che stiamo attraversando».

Nell'ambito del progetto, è previsto anche un secondo incontro dal titolo “Ludicamente” che si svolgerà il 4 giugno, alle 17, al Parco della Biodiversità. ◀



Vitalone, Ruberto, Libico, Don Mimmo Battaglia, Piterà e Ritrovato



**OSPEDALE/1** Parla Gianfranco Luzzo ex assessore regionale: svolgendo il mio incarico ho dato slancio alla struttura cittadina

# Eliminare la Tin sarebbe un peccato

«Mi sono preoccupato di far sorgere un reparto di terapia neonatale funzionale e moderno»

«In passato ci si è adoperati per far sorgere la Tin e, all'epoca della mia gestione, a dare slancio alla sanità lametina. Sarebbe un peccato sprecare e svilire il lavoro fatto». Gianfranco Luzzo difende il suo lavoro di quand'era assessore regionale alla Sanità intervenendo su quanto sostiene il presidente dell'associazione "Lamezia libera" sull'ospedale sempre più ridimensionato di una città che nonostante abbia avuto due assessori regionali alla Sanità s'è vista cancellare l'Asl.

«Condivido le apprensioni di Mercuri sulle attuali sorti del reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale cittadino, ma ritengo opportuno fare alcune precisazioni», dice Luzzo. Secondo cui «il reparto di terapia intensiva neonatale fu istituito negli anni Settanta, come ha sottolineato lo stesso Mercuri, e fu fortemente voluto dal consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero lametino di allora composto dal presidente Tomaino, dal senatore Scarpino, Celano, Paladino, Fabiano e Nicastri. Pietro Caligiuri era direttore amministrativo,

il sottoscritto vicedirettore ed Eliseo Scuteri primario del reparto di pediatria. Si trattò di un lavoro sinergico tra questi componenti», spiega l'ex presidente del consiglio comunale, «che consentì la realizzazione di questo risultato che permise negli anni al Centro dei trapianti intensivi neonatali di Lamezia Terme di raggiungere eccellenti risultati».

«In epoca recente», aggiunge Luzzo, «lo stesso centro s'è avvalso dell'egregio lavoro del professore Canepa che al momento del trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale fu costretto a svolgere il suo lavoro in condizioni a dir poco precarie, in spazi angusti e ristretti».

Poi Luzzo ricorda: «Nel corso della mia gestione da assessore regionale alla Sanità mi sono preoccupato di porre rimedio a questa incresciosa situazione, facendo sorgere un reparto funzionale e moderno, previsto nel Piano sanitario, così da permettere al professore Canepa di lavorare nelle condizioni idonee. All'epoca della mia delega alla sanità sono inoltre riuscito ad

ottenere il finanziamento per la costruzione di alcuni reparti allo scopo di valorizzare un ospedale importante come quello lametino e dotarlo di servizi utili a beneficio della collettività».

«A questo punto», sottolinea l'ex assessore, «ritengo opportuno non solo che le osservazioni fatte da Mercuri siano poste all'attuale classe dirigente con lo scopo di contribuire ad avviare un percorso costruttivo nell'interesse dei cittadini della terza città della Calabria, ma nello stesso tempo che i rappresentanti politici regionali di Lamezia spieghino ai cittadini com'è strutturato questo lavoro di riordino della rete degli ospedali calabresi e di quello lametino in particolare». In sostanza si tratta di un richiamo ai consiglieri regionali eletti con i voti dei lametini che non sembra finora abbiano riservato molte attenzioni verso un ospedale in cui diminuiscono sempre di più i posti letto e viene tagliata l'offerta sanitaria, tanto che i lametini in massa ricorrono alle cure delle strutture catanzaresi come il Pugliese-Ciaccio e il Policlinico Materdomini. ◀

## Contrapposizioni

**Da una parte** c'è il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso secondo cui l'ospedale lametino è in crescita sia dal punto di vista strutturale sia da quello delle prestazioni mediche date negli ultimi anni.

**Dall'altra** ci sono le associazioni locali, i comitati, i movimenti e alcuni partiti locali che sostengono il degrado del nosocomio a semplice satellite degli "hub" di Catanzaro, dove emigrano sempre più lametini per le prestazioni sanitarie.





Gianfranco Luzzo



L'inaugurazione della Tin dopo la ristrutturazione nel 2006

**OSPEDALE/2**

## La sanità si rimodula non mettendo da parte il Lametino

«La riorganizzazione ed il riordino della rete ospedaliera e sanitaria provinciale non si deve limitare alle strutture catanzaresi, ma deve riguardare almeno l'intera area». A sostenerlo è Antonio Butera del comitato "Salviamo la sanità lametina" in una nota in cui commenta quanto dichiarato di recente da Sergio Abramo sindaco del capoluogo.

Per Butera «se si concentrano e continuano a finanziare a Catanzaro specialità e servizi che risultano in doppio ed anche in triplo tra strutture pubbliche e private, poi non ci si può lamentare che il sistema scoppia. Per non farlo scoppiare serve un maggiore equilibrio territoriale di strutture specialistiche e servizi negli ospedali e sul territorio dell'intera area. Per far diminuire gli afflussi all'ospedale Pugliese-Ciaccio non serve proporre che il nosocomio lametino entri in una governance unica del pronto soccorso. Serve invece far riprendere funzioni e credibilità

dell'ospedale della Piana con reparti e servizi specialistici, e con la presenza dei primari che mancano da oltre due anni, affinché si possano dare risposte adeguate alle tante domande di salute».

Ancora Butera: «Poiché l'ospedale cittadino è dotato di una struttura a norma e gode della facilità di collegamenti stradali a 15 minuti dall'aeroporto, serve un'integrazione funzionale specialistica, unica e diversificata da quelle disponibili a Catanzaro. Perché ora si sta scontando l'errore macroscopico di classificare "spoke" un ospedale che è a meno di 30 minuti dai due "hub" catanzaresi, contro tutte le indicazioni del Piano del 2010. Se tutto questo non si fa e si continua ad accentrare a Catanzaro, anche con convenzioni di dubbia utilità come quella con l'ospedale romano Bambin Gesù che ci erode oltre 2 milioni di euro l'anno, non si potranno che avere ulteriori sovraccarichi e disfunzioni». ◀



**VIBO MARINA** Patania (Slai-Cobas) e De Pinto (Sib): «Non servono le ordinanze. Il territorio ha bisogno di una riqualificazione totale»

## Amianto, incaricata una ditta specializzata per la bonifica

**Vittoria Sicari**

L'allarme amianto dovrebbe rientrare a giorni.

Almeno, stando alle ultime dichiarazioni della Capitaneria di Porto. Infatti, un'azienda privata è stata incaricata dal Demanio marittimo, con provvedimento d'urgenza, a smaltire le lastre di eternit, del tetto del capannone ubicato nell'area portuale, lungo la banchina Tripoli, venute giù in seguito al forte vento della scorsa settimana.

Il piano lavori è già stato depositato all'Asp per l'approvazione. E dopo il via libera delle autorità sanitarie e ministeriali la bonifica del sito in questione dovrebbe avvenire in tempi strettissimi. Si tratta di un intervento molto delicato, da eseguire con la massima accortezza e nello stesso tempo con estrema celerità. Considerato che sono ancora in vigore le ordinanze emesse dal sindaco Nicola D'Agostino a tutela della salute pubblica. L'ultima, in ordine di tempo, ha disposto la chiusura di tutte le Scuole presenti nella frazione marina. Una misura necessaria, sebbene non del tutto esaustiva in termini di salvaguardia dell'incolumità dei minori che, seppur non frequentando la Scuola, tranquillamente bazzicano per la città.

E mentre sono in corso queste operazioni, la popolazione continua a porre l'accento sull'emergenza amianto che «non è affatto limitata al solo manufatto demaniale. Al contrario, interessa anche strutture private e aree più vaste del comprensorio portuale». Per cui «non bastano le sole ordinanze – ha dichiarato Mino De Pinto (Sib) –. L'amministrazione comunale non può continuare a nascondersi dietro documenti cautelativi. Ora più che mai servono i fatti. Oggi è troppo facile dire: entro mercoledì bonificheremo l'area, quando è risaputo che le condizioni dello stabile sono così da 4 anni. E poi, è mai possibile allarmare in ma-

niera smisurata la cittadinanza e comunque vedere che la gente continua a passeggiare tranquillamente, forse perchè non informata sui rischi? Come mai il sindaco non ha provveduto ad installare le centraline di rilevamento dell'inquinamento atmosferico? Così si finisce solo per danneggiare la già debole economia locale».

E, infatti, non è certamente solo la questione amianto a sollevare le critiche della comunità e delle associazioni locali. In un territorio che, con l'alluvione del 2006, ha mostrato tutta la sua fragilità, ci sarebbe bisogno di interventi mirati di riqualificazioni e messa in sicurezza.

A calcare la mano sulle problematiche della fascia costiera e sulla incapacità della politica è anche Giovanni Patania (Slai-Cobas) che, già da tempo, aveva denunciato i pericoli provenienti dall'amianto presente nella zona portuale.

«Non si procede a casaccio – ha rilevato Patania – specialmente quando si tratta di tutelare cittadini e territorio. Oltre a monitorare l'ambiente, vanno sollecitati anche gli altri enti (Regione e Provincia) ad intervenire con fondi propri. Allo stesso tempo va investito parte del bilancio comunale per fare una ricognizione sul territorio. E non è accettabile la giustificazione che non ci sono fondi, perchè i soldi delle accise del Porto di Vibo Marina si aggirano intorno ai dieci milioni di euro all'anno. Le soluzioni tampone e i divieti (di balneazione, di utilizzo dell'acqua potabile, di amianto) penalizzano solo il territorio senza risolvere i problemi». Il sindaco, dal canto suo, oltre a muoversi con provvedimenti ad hoc, ha «avviato un censimento in tutto il territorio, volto a rilevare la presenza di amianto. In più, ha investito la Regione Calabria, invitandola a provvedere a cofinanziare il Comune per agevolare i privati nello smaltimento di eternit». ◀



Il capannone a Vibo Marina



## Luzzo: "Occorre difendere l'ospedale di Lamezia Terme"

LAMEZIA TERME. "Salvare la Terapia intensiva neonatale e non disperdere gli importanti risultati raggiunti in passato per l'ospedale di Lamezia Terme". Questo l'appello di Gianfranco Luzzo, ex assessore regionale alla sanità che interviene in merito alla paventata chiusura del reparto del nosocomio lametino. "Il reparto di Terapia intensiva neonatale - afferma Luzzo - fu istituito negli anni '70 fu fortemente voluto dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Lamezia Terme di allora composto dal Presidente Tomaino, dal senatore Scarpino, da Celano, Paladino, Fabiano e Nicastri. Pietro Caligiuri era direttore amministrativo, il sottoscritto vice direttore amministrativo ed Eliseo Scuteri primario di Pediatria. Un lavoro sinergico tra questi componenti consentì la realizzazione di questo risultato che permise, negli anni, al Centro dei trapianti intensivi neonatali di Lamezia Terme di raggiungere eccellenti risultati. In epoca recente - aggiunge Luzzo - lo stesso centro si è avvalso del lavoro del professore Canepa che al momento del trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale fu costretto a svolgere il suo lavoro in condizioni a dir poco precarie in spazi angusti e stretti. Nel corso della mia gestione da assessore alla sanità mi sono preoccupato di porre rimedio a tale incresciosa situazione, facendo sorgere un reparto funzionale e moderno, previsto nel Piano sanitario, e, così, permettere al professore Canepa di lavorare nelle condizioni idonee. All'epoca della mia delega alla sanità sono, inoltre, riuscito ad ottenere il finanziamento per la costruzione di alcuni reparti allo scopo di valorizzare un ospedale importante come quello di Lamezia Terme e dotarlo di servizi utili a beneficio della collettività". A questo punto, conclude l'ex assessore, "ritengo opportuno che della questione se ne occupi l'attuale classe dirigente con lo scopo di contribuire ad avviare un percorso costruttivo nell'interesse dei cittadini della terza città della Calabria, ma nello stesso tempo che i rappresentanti politici regionali di questa città spieghino ai cittadini come è strutturato questo lavoro di riordino della rete degli ospedali calabresi e di quello di Lamezia Terme: in passato ci si è adoperati per far sorgere la Tin e a dare slancio alla sanità lametina. Sarebbe un peccato sprecare e svilire il lavoro fatto".



## Assunzioni negli ospedali: Abramo interviene sul blocco del turn over

La commissione sanità del Senato incontrerà mercoledì prossimo il Tavolo Massicci per fare il punto sui piani di rientro che interessano diverse Regioni italiane. In vista di questo appuntamento, il sindaco Sergio Abramo ha chiesto al sen. Piero Aiello – che della commissione parlamentare fa parte – di sostenere la proposta di una deroga straordinaria al blocco del turn over negli ospedali calabresi e in particolare quelli della città di Catanzaro che versano in una situazione di assoluta emergenza per la carenza di personale. Abramo ha incontrato grande disponibilità nel sen. Aiello che peraltro conosce molto bene la problematica delle strutture ospedaliere cittadine, ricevendo assicurazione che segnalerà al tavolo Massicci l'esigenza di sbloccare i turn over in modo da consentire agli ospedali cittadini di fronteggiare la situazione di grande criticità. Il sindaco, come è noto, chiede al Tavolo Massicci di autorizzare innanzitutto le sostituzioni del personale in malattia o in maternità e successivamente di aprire la possibilità di assumere nuovo personale in rapporto ai numerosi pensionamenti che hanno desertificato numerosi reparti.





Un momento dell'incontro

## “Spennati e contenti...” Gli effetti del gioco d'azzardo

di FRANCESCO IULIANO

PER MOLTI è un innocuo divertimento, peccato però, con il passare del tempo, può trasformarsi in una vera e propria patologia. Il gioco d'azzardo patologico e gli effetti che produce sul lavoro e nella vita quotidiana di chi ne è contagiato, è stato il tema dell'incontro dal titolo “Spennati e Contenti... Gli effetti del gioco d'azzardo”, organizzato dal Centro per la Famiglia di Catanzaro e dal servizio educativo Familiare domiciliare della Fondazione Calabria Etica ed allestito presso il Centro Polivalente per i Giovani di Catanzaro di via Fontana Vecchia. Moderati dalla giornalista Sonia Libico hanno partecipato il presidente della Fondazione Calabria Etica, Pasqualino Ruberto, il presidente del Centro calabrese di Solidarietà, don Mimmo Battaglia, la coordinatrice del Centro per la Famiglia di Catanzaro, Cristina Marino, la coordinatrice del Servizio Educativa Familiare Domiciliare, Daniela Vitalone, la psicologa del Centro calabrese di Solidarietà, Giorgia Ritrovato e l'educatore del Centro calabrese di solidarietà, Francesco Piterà. «Quello del gioco d'azzardo patologico – ha commentato Pasqualino Ruberto – lo possiamo tranquillamente

considerare uno dei problemi sociali più importanti che, il più delle volte, costringe la famiglia in uno stato di povertà economica e sociale. Da qui la necessità di lavorare affinché la famiglia tenga lontano dal gioco d'azzardo i loro componenti». L'obiettivo delle parti in causa è dunque quello di creare un sostegno alla famiglia. Per la psicologa Ritrovato «è da alcuni anni che il Centro calabrese di Solidarietà ha avviato un percorso di sostegno alle famiglia con consulenze individuali e di auto aiuto alle persone che giocano». Una patologia dai numeri interessanti considerato che solo per le province di Catanzaro e Vibo Valentia, le famiglie interessate da questa “malattia” superano di gran lunga le cento unità. «Con questo incontro – ha spiegato Cristiana Marino – vogliamo iniziare ad organizzare dei percorsi di promozione della cultura della famiglia per fronteggiare un'emergenza sociale com'è quella del gioco d'azzardo. Nel nostro lavoro è fondamentale, infatti, affiancare i numeri familiari ed indirizzarli, a seconda delle esigenze che emergono, ai vari servizi del territorio. Una sorta di ente di raccordo tra il servizio stesso e quelli che il territorio può offrire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro  
di Calabria  
Etica  
e Centro  
per la famiglia



Il giudice accoglie l'atto di due farmacie relativamente ai ritardi nei pagamenti

## Una sentenza condanna l'Asp

di TERESA ALOI

LA SENTENZA è una di quelle che sicuramente crea precedenti.

Dopo ben 8 anni di udienze, memorie, atti, istanze, deduzioni e controdeduzioni, il giudice Maria Renda ha

**Il magistrato riconosce il maggior danno**

riconosciuto il maggior danno a due farmacie della provincia di Catanzaro difese dall'avvocato Laura Ciacci che da anni scontavano i ritardi nei pagamenti delle notule - le distinte contabili - da parte dell'Azienda sanitaria provinciale con-

dannandola al pagamento di circa 8.000 euro.

Se da una parte l'Accordo nazionale ha stabilito che nell'ipotesi di ritardo nei pagamenti, al farmacista possa scattare solo l'interesse legale, queste due sentenze aprono uno spiraglio perché, di fatto, il giudice ha riconosciuto anche gli interessi commerciali determinati dai vari ritardi che hanno costretto le farmacie all'autofinanziamento.

«Una parte della giurisprudenza - si legge nella sentenza - ha assunto



Una farmacia

un orientamento sfavorevole ai farmacisti considerando il loro rapporto con le Asl rientrante nella "concessione del pubblico servizio" anziché nella "transazione commerciale". Altra parte della giurisprudenza, invece, ritiene che la disciplina specifica,

regolante i rapporti tra Asl e farmacisti "può ricevere applicazione solo se più favorevole (come non è) per il farmacista creditore rispetto alle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 231/2002, applicabili alla 'attispecie'».



Se ne discute nella commissione Sanità

## Ospedali, Abramo chiede aiuto al senatore Aiello

LA commissione sanità del Senato incontrerà domani il Tavolo Massicci per fare il punto sui piani di rientro che interessano diverse Regioni italiane. In vista di questo appuntamento, il sindaco Sergio Abramo ha chiesto al senatore Piero Aiello – che della commissione parlamentare fa parte – di sostenere la proposta di una deroga straordinaria al blocco del turn over negli ospedali calabresi e in particolare quelli della città di Catanzaro che versano in una situazione di assoluta emergenza per la carenza di personale.

Abramo ha incontrato grande disponibilità nel sen. Aiello che peraltro conosce molto bene la problematica delle strutture ospedaliere cittadine, ricevendo assicurazione che segnalerà al tavolo Massicci l'esigenza di sbloccare i turn over in modo da consentire agli ospedali cittadini di fronteggiare la situazione di grande criticità. Il sindaco, come è noto, chiede al Tavolo Massicci di autorizzare innanzitutto le sostituzioni del personale in malattia o in maternità e successivamente di aprire la possibilità di assumere nuovo personale in rapporto ai numerosi pensionamenti che hanno desertificato numerosi reparti.

In vista di questo appuntamento, il sindaco Sergio Abramo ha chiesto al senatore Piero Aiello – che della commissione parlamentare fa parte – di sostenere la proposta di una deroga straordinaria al blocco del turn over negli ospedali calabresi e in particolare quelli della città di Catanzaro che versano in una situazione di assoluta emergenza per la carenza di personale.



Il sindaco Sergio Abramo



“Cuore batticuore” dedicato a Morosini approda all’auditorium e punta alla provincia

# Cardioprotetti con i colori giallorossi

*Consegnati i tredici defibrillatori a scuole e associazioni sportive*

Un apparecchio  
consegnato  
anche al carcere  
minorile

di DANIELA CRITELLI

«Il sacrificio di Piermario salverà tante altre vite» questo in sintesi l’obiettivo del progetto “Cuore batticuore un defibrillatore per la vita” che Live onlus sta portando avanti dopo la morte del giovane calciatore del Livorno, Piermario Morosini. Una idea che lo staff medico e l’intera società del Catanzaro calcio ha fatto propria realizzando, in collaborazione con la onlus diretta da Andrea Zalamena, il progetto “Catanzaro città cardioprotetta” nell’ambito del quale sono stati consegnati, nella giornata di ieri, i tredici defibrillatori agli istituti scolastici e alle associazioni sportive della città e della provincia. Una vera e propria invasione che, a detta del cardiologo Roberto Ceravolo, non si fermerà a questo importante risultato ma proseguirà anche in futuro perché l’obiettivo è quello di riempire l’intera provincia di questi fondamentali apparecchi che posso salvare vite umane. Un progetto che sta riscuotendo consensi anche nei paesi della provincia catanzarese tanto che sabato sera il presidente Giuseppe Cosentino è stato ospite del Comune di Sellia Marina, nell’ambito dei festeggiamenti patronali, in qualità di testimonial di questo importante iniziativa che ha preso il via con la consegna da parte di “Live” del primo defibrillatore al settore giovanile della società giallorossa. Sellia Marina ha accolto con grande calore il patron Cosentino che, insieme a Roberto Cera-

volò, è stato investito dell’affetto della comunità jonica che, su impulso del sacerdote, don Giuseppe Cosentino, ha deciso di metter su una vera e propria raccolta fondi per poter ricevere quattro defibrillatori. Ieri mattina, invece, all’auditorium sono stati consegnati i primi 12 defibrillatori, alla cui cerimonia di consegna, allietata dalle esibizioni delle scuole che hanno preso parte al progetto “Cuore” partito promosso dall’Anmco, ha partecipato il numero uno del sodalizio giallorosso Giuseppe Cosentino, l’amministratore delegato Marco Pecora e alcuni componenti dello staff sanitario del Catanzaro calcio, il presidente di Live Andrea Zalamena, il testimonial dell’iniziativa Simone Masini e il migliore amico di Piermario Morosini, Vittorio Ravazzini, che ha portato il ricordo del giovane calciatore bergamasco prematuramente scomparso. Ed è stato proprio Vittorio ha donare al massimo dirigente giallorosso la maglia di Piermario Morosini che sarà conservata nella sede della società. I dodici defibrillatori sono stati donati al Convitto nazionale Galluppi, al liceo scientifico “Siciliani”, all’istituto superiore “Enzo Ferrari”, all’istituto comprensivo “Pascoli- Aldisio”, all’istituto comprensivo “Manzoni”, al liceo classico “Galluppi”, all’associazione sportiva “Verdoliva”, al centro di aggre-

gazione i “Gabbiani” di Santa Caterina, all’Asd Fun sport center, all’Associazione volontari Croce italiana Mercurio, all’istituto comprensivo e alle associazioni sportive del comune di Sellia Marina, durante una manifestazione che è stata una vera e propria festa giallorossa durante la quale la società ha potuto toccare con mano l’immenso affetto che la città, partendo dai più piccoli, ha per la squadra della sua città. Il tredicesimo apparecchio è stato donato nel pomeriggio al direttore dell’istituto penale minorile “Silvio Paternostro” di Catanzaro che ha accolto lo staff medico e la dirigenza giallorossa, Simone Masini, il presidente di Live Andrea Zalamena e Vittorio Ravasini. Alla presenza dei giovani ospiti il direttore, Francesco Pellegrino, ha ricevuto questo importante macchinario.

I ragazzi, ospiti della struttura, grazie alle parole spese dai medici Gualtieri e Ceravolo, hanno potuto comprendere l’importanza di questi apparecchi che possono contribuire a salvaguardare la vita umana. Ai ragazzi Andrea Zalamena ha donato la maglietta del compianto calciatore del Livorno, del suo compagno di squadra Lambrughini e del difensore della nazionale Bonucci. Il pomeriggio si è concluso con una partita nel campo della struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il gruppo che ha ricevuto i defibrillatori

Convegno organizzato dall'associazione CreativaMente  
**Alimentazione, Salute e Sport**  
**Esperti a confronto alla Provincia**

OGGI alle 17, presso la sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, l'Associazione CreativaMente presenta un convegno dal titolo "Alimentazione, Salute e Attività sportiva". Interverranno Capilupi, medico chirurgo specialista in scienza dell'alimentazione, Leonardo Mellace, presidente del sodalizio giovanile, e Claudia Curcio, socia CreativaMente e moderatrice dell'incontro. La corretta educazione alimentare sarà il centro focale del

convegno, ma si analizzeranno, anche, i rischi per la salute connessi ad un mangiare "non sano" e i possibili rimedi in termini di attività sportiva. Ci auguriamo una nutrita partecipazione da parte della cittadinanza tutta, vista l'attualità del tema oggetto del convegno. L'appuntamento si terrà nella sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale. L'Associazione CreativaMente presenta un convegno dal titolo "Alimentazione, Salute e Attività sportiva".



Abbonante, psicologa e psicoterapeuta, analizza il fenomeno: «Serve prevenzione e capacità d'ascolto»

# «Poche denunce contro i bulli»

*«La vittima è un soggetto più vulnerabile, più debole, socialmente intimoribile»*

«In alcuni casi  
i genitori  
non riescono  
a cogliere  
i segnali»

di BRUNETTO APICELLA

IL BULLISMO ha due facce: quello delle vittime che vanno difese e incoraggiate. E quello degli aggressori anche loro bisognosi di aiuto e di qualcuno che modifichi il loro comportamento. A Catanzaro ci sono ancora poche denunce sul fenomeno. La storia di Davide racconta sul Quotidiano di domenica non è un caso isolato. In città ci sono altri bambini che vivono questo disagio. Ma non tutti come la mamma di Davide denunciano. Cosa fare allora? Serve la prevenzione? E quale percorso deve seguire per la vittima per tornare alla normalità? Sono tutte domande che abbiamo rivolto ad Antonella Abbonante, psicologa e psicoterapeuta relazionale e in servizio all'Asp, in prima linea per contrastare il fenomeno sia con i suoi pazienti che con le varie iniziative organizzate per sensibilizzare sul tema.

## Il bullismo è diffuso anche a Catanzaro?

«Purtroppo è esteso ormai si conosce da diverso tempo. Non tutti gli episodi, però, sono conclamati poiché esiste una forma di bullismo sotterraneo (chi subisce ma non denuncia) che non fa emergere il fenomeno per quanto è esteso nella sua interezza. E molto diffuso rispetto agli episodi di cui veniamo a conoscenza sia a Catanzaro che in altre realtà».

## Quali le cause che provocano il fenomeno?

«Non c'è un'unica causa ci sono molti fattori. Anche perché non c'è solo un soggetto ma ci sono tutti i "gregari" che si accaniscono attorno al bullo. Ma anche la vittima si presenta con determinate caratteristiche».

### Quali?

«La vittima è un soggetto più vulnerabile, più debole, socialmente intimoribile che non denuncia subito la situazione perché magari ha un contesto che non lo sostiene a sufficienza. A volte gli atti di bullismo sono molto subdoli, striscianti, non vengono rilevati per l'entità che hanno nei confronti del soggetto più fragile a livello psicologico».

## Quando dice un "contesto che non lo sostiene a sufficienza" si riferisce a scuola e famiglia?

«In alcuni casi le famiglie non sono in grado di rilevare quei minimi

cambiamenti. La vittima viene minacciata, diffidata dal parlarne. E la famiglia, in alcuni casi,

non è in grado di cogliere i segni, o sminuisce determinati situazioni».

## Quanto incide il contesto nel quale cresce il "bullo"?

«Non c'è un contesto specifico. Facilmente si può ritenere che il suo evolversi è dovuto ad una situazione più marginale. Spesso non è così: il bullo ha bisogno di prevaricare. È circondato da altri soggetti, dai "gregari", che trovano la forza per compiere soprusi».

## Quali effetti il fenomeno provoca sul minore?

«Sintomi di ansia, senso di inadeguatezza. Anche se le reazioni sono molto soggettive. Non tutti manifestano gli stessi sintomi e nulla è scontato. Bisogna andare a fondo. La vittima di bullismo prova sentimenti di inadeguatezza che si ripercuotono sulle relazioni sociali. La vittima tende ad essere isolata: sia perché si "auto-isola" sia perché vede il vuoto intorno da parte del gruppo per farlo oggetto delle persecuzioni».

## Qual percorso la vittima deve seguire per sentirsi accettato dai compagni di scuola?

«Non è solo la vittima che deve seguire un determinato percorso ma anche il bullo necessita di un intervento adeguato di ordine psicologico, anche lui esprime un disagio. In ogni caso sono interventi che richiedono un discorso più allargato».

## Cosa possono fare la scuola, il corpo docente quando si trovano di fronte ad un caso simile?

«La prevenzione è sicuramente utile. Negli anni scorsi abbiamo avviato interventi con le scuole proprio per sensibilizzare sul tema. Preparare i ragazzi all'accoglienza, al rispetto del diverso e delle difficoltà e soprattutto ad imparare ad ascoltare. Le insegnanti devono essere pronti a cogliere i segnali, ad analizzare e determinare dinamiche. E non appena notano qualcosa contattino gli specialisti per avere maggiore sostegno e un supporto per interagire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una vittima di bullismo in una foto d'archivio



Antonella Abbonante

# Allarme per il rischio chiusura della Terapia intensiva neonatale

## «Con la soppressione si spreca e si svilisce tutto il lavoro fatto»

«DOPO la soppressione e il declassamento di vari reparti, per cui l'ospedale di Lamezia Terme sta assumendo le caratteristiche di un semplice pronto soccorso, sarà la volta della Terapia intensiva neonatale». L'allarme viene lanciato da **Francesco Mercuri**, presidente dell'associazione "Lamezia Libera", il quale ricorda che la Terapia intensiva neonatale «dotata di moderne attrezzature per la diagnosi e la cura del neonato critico (prematuro, di basso peso, con patologie respiratorie o chirurgica toraco-addominale, malformato, ecc.) ha salvato la vita di centinaia di neonati, non solo di Lamezia e di tutta la Calabria, ma anche di altre regioni».

Per Mercuri «la soppressione della Tin significa sopprimere in seguito anche il reparto di ostetricia e ginecologia, in quanto i due reparti sono complementari». «Come è possibile - si chiede Mercuri - che, nonostante nell'ultimo decennio la nostra città avesse avuto due concittadini che hanno ricoperto la carica di assessore regionale alla Salute, in due amministrazioni regionali di diverso colore, e un altro concittadino che ricopre la carica di presidente del Consiglio regionale, il nostro ospedale stia morendo?».

A condividere l'allarme di Mercuri è l'ex assessore regionale alla Salute, **Gian-**



La Terapia intensiva neonatale rischia la soppressione

**franco Luzzo** che, però, al riguardo, ritiene opportuno fare alcune precisazioni.

«Il reparto di Terapia intensiva neonatale - osserva Luzzo - fu istituito negli anni '70, come ha sottolineato lo stesso Mercuri, e fu fortemente voluto dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Lamezia Terme di allora composto dal presidente Tomaino, dal senatore Scarpino, da Celano, Paladino, Fabiano e Nicastrì. Pietro Caligiuri era direttore amministrativo, il sottoscritto vice direttore amministrativo ed Eliseo Scuteri primario di Pe-

diatria. Un lavoro sinergico tra questi componenti consentì la realizzazione di questo risultato che permise, negli anni, al Centro dei trapianti intensivi neonatali di Lamezia Terme di raggiungere eccellenti risultati».

«In epoca recente - aggiunge Luzzo - lo stesso centro si è avvalso dell'egregio lavoro del professore Canepa che al momento del trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale fu costretto a svolgere il suo lavoro in condizioni di lavoro precarie in spazi angusti e stretti. Nel corso della mia gestione da assessore alla sani-

tà mi sono preoccupato di porre rimedio a tale incresciosa situazione, facendo sorgere un reparto funzionale moderno, previsto nel Piano sanitario, e, così, permettere al professore Canepa di lavorare nelle condizioni idonee. All'epoca della mia delega alla sanità sono, inoltre, riuscito ad ottenere il finanziamento per la costruzione di alcuni reparti allo scopo di valorizzare un ospedale importante come quello di Lamezia Terme e dotarlo di servizi utili a beneficio della collettività».

«A questo punto - sottolinea Luzzo - ritengo opportuno non solo che le osservazioni fatte da Mercuri siano poste all'attuale classe dirigente con lo scopo di contribuire ad avviare un percorso costruttivo nell'interesse dei cittadini della terza città della Calabria, ma, nello stesso tempo che i rappresentanti politici regionali di questa città spieghino ai cittadini come è strutturato questo lavoro di riordino della rete degli ospedali calabresi e di quello di Lamezia Terme». «In passato - conclude Gianfranco Luzzo - ci si è adoperati per far sorgere la Tin ed, all'epoca della mia gestione, a dare slancio alla sanità lamezina. Sarebbe un peccato sprecare e svilire il lavoro fatto».

**r.l.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Corruzione dilagante in Calabria ma la legge è complicata nella norma»

di CATERINA POMETTI

**FEROLETO ANTICO** Salva dalla corruzione la sanità si può, questo il messaggio del primo "Seminario nazionale in tema di anticorruzione in ambito di sanità pubblica" organizzato dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e Federsanità-Anci. A coordinare l'incontro Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp di Catanzaro che si è detto «convinto che la Calabria possa uscire dalla corruzione in ambito sanitario, ma servono cambio generazionale anche ai vertici, per non lasciare in mano ai soliti le redini della sanità del Paese e una stazione unica appaltante, ovvero un organismo altamente qualificato che possa farsi carico di tutte le procedure inerenti i pubblici appalti, dalla redazione e pubblicazione del bando di gara fino all'aggiudicazione definitiva».

Secondo Mancuso «si tratterà di una struttura specialistica e altamente professionale, con conseguente ottimizzazione delle risorse e prevenzione delle infiltrazioni criminali a tutela dell'economia legale e quindi in aiuto degli enti statali e territoriali della provincia». Infine secondo Mancuso «serve un tariffario delle prestazioni sanitarie, perché così si faranno emergere i differenti contributi economici richiesti ai cittadini residenti in regioni diverse per la medesima prestazione sanitaria, e anche in città diverse della stessa Regione, perché serve maggiore chiarezza nelle leggi che regolano quest'ambito».

Al centro dell'incontro la legge 6 novembre 2012 n.

190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che prevede una serie di adempimenti a carico di tutte le pubbliche amministrazioni. Una legge secondo Vincenzo Lombardo, procuratore della Repubblica di Catanzaro «imperfetta ma importante, perché finalmente va a toccare la corruzione nelle pubbliche amministrazioni, prevedendo una Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, (Civit) perché abbiamo in Calabria una corruzione dilagante, ma è complicata nella forma, troppi commi, la rendono poco chiara».

Nell'intervento all'incontro, il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, si è detto comunque convinto «che gli operatori del settore, coinvolti in questo percorso di adozione della normativa, riusciranno a raggiungere lo standard di legalità voluto dalla norma, con l'auspicio ulteriore di creare una cultura etica della responsabilità manageriale, perché non bisogna mai dormire sui successi raggiunti o tirarsi indietro quando si presentano le difficoltà, ma lavorare bene e insieme».

Federico Bergaminelli, consulente nazionale Federsanità-Anci, ha parlato di questa legge come di una medicina per la sanità, visto che «detta disposizioni per la prevenzione, con la Civit quale Autorità nazionale anticorruzione, che impone nuovi obblighi per le pubbliche amministrazioni, che valgono anche per le società partecipate dalle stesse e per le loro controllate, apportando modifiche normative e delegando al Governo ulteriori interventi in materia».

«Interviene - ha continua-

to - anche sul fronte della repressione, innovando la disciplina del codice penale quanto ai reati di concussione e corruzione anche tra privati ed introducen-

done di nuovi in ambito di responsabilità amministrativa».

Bergaminelli concludendo ha dichiarato che «per una totale trasparenza nelle attività della Pubblica Amministrazione, la legge è andata a modificare l'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 in materia di incompatibilità e di incarichi ai dipendenti pubblici. Il nuovo decreto, approvato il 21 marzo 2013 dal Consiglio dei Ministri - ha rimarcato Bergaminelli - prevede che non sarà più possibile attribuire incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche a chi sia condannato per reati contro la pubblica amministrazione o non sia cessato per un congruo periodo di tempo da precedenti cariche in enti privati o dall'attività politica. Perché le leggi sono anticorpi in difesa di tutto l'organismo dello Stato». L'obiettivo del seminario è stato quindi quello di fornire a tutti gli operatori del settore, coinvolti in questo percorso di adozione della normativa, uno schema univoco delle attività di adeguamento indispensabili al raggiungimento dello standard di legalità voluto dalla norma, con l'auspicio ulteriore di creare una cultura etica della responsabilità manageriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il procuratore Lombardo



# Ciclosi presenta il conto consuntivo

*Conferenza stampa domani mattina presso la sede di Palazzo ex Enel*

SI TERRA' domani, alle ore 11,30, nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale di contrada Bitonto, la presentazione alla stampa e ai cittadini del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2012 della Provincia di Vibo Valentia. Nel corso dell'incontro verranno illustrate delle slide informative, elaborate dagli uffici del settore economico-finanziario dell'ente.

«Dirigenti e funzionari della Provincia di Vibo Valentia, infatti - si legge in una nota di Palazzo ex Enel - hanno effettuato, negli ultimi mesi, una revisione straordinaria ed analitica delle singole poste attive e passive iscritte in Bilancio in conto residui. La predisposizione dell'importante documento contabile, quest'anno, è stata accompagnata da una verifica della consistenza dei fondi vincolati e dall'aggiornamento del conto del patrimonio. Un significativo passo in avanti nella gestione virtuosa dell'ente - è scritto ancora nel documento della Provincia - è attestato dal fatto che, rispetto all'esercizio precedente, la Provincia abbia un risultato di competenza positivo e ha ridotto, attraverso una drastica diminuzione delle spese, il disavanzo di amministrazione. La Provincia, dunque, cambia metodo effettuando una ricognizione rigorosa dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali mai fatta in passato. L'accertamento compiuto ha riguardato tutte le economie su capitoli di spesa finanziati con mutui o con contributi statali o regionali vincolati ed ha portato alla costituzione di un fondo di oltre 4 milioni di euro. Tale somma - chiude la nota diramata dall'ufficio stampa dell'ente - costituisce un vero e proprio tesoretto che sarà devoluto a lavori da effettuare su strade e scuole».

Alla presentazione del Conto consuntivo 2012 è prevista, tra gli altri, la presenza del commissario straordinario dell'amministrazione provinciale Mario Ciclosi, dei sub commissari Francesco Massidda, Maria Rosa Luzzza e Luigi Pontuale, del dirigente del settore economico finanziario della Provincia Domenico Macrì e dei funzionari Caterina Gambino e Antonio Russo.



Mario Ciclosi



## Serra. Discreto il successo conseguito Manifestazione dell'Asp e della Fimgi sulla terapia del dolore

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO - Si è svolta nella mattinata di sabato in piazza Monumento, nella cittadina della Certosa, la manifestazione promossa dall'Asp di Vibo Valentia coordinata dal commissario straordinario Maria Pompea Bernardi e dalla Fimgi (Federazione italiana medici di medicina generale) sulla terapia del dolore.

Presenti Raffaello Barillari rappresentante responsabile locale della Fimgi, il coordinatore infermieristico dell'Ospedale San Bruno Vittorio Pugliese, il geometra dell'Ufficio Tecnico dell'Asp di Vibo Massimo Zaffino, Maria Abronzino e Ernestra Zadra della Croce Rossa Italiana, l'anestesista Franco Mazza e numerosi studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Luigi Einaudi" di Serra San Bruno. A circa 250 persone sono state illustrate le nuove terapie del dolore, distribuiti volantini ed informazioni a passanti e cittadini che incuriositi dal gazebo informativo si sono avvicinati agli organizzatori per chiedere informazioni.

«La nuova tecnica di misurazione della soglia del dolore - ha spiegato Raffaello Barillari - si basa su

una scala numerica (NRS) che va da 0 a 10, dove 0 equivale a nessun dolore e 10 è il grado massimo di dolore possibile. A seconda della soglia di dolore - ha proseguito - è possibile intervenire con farmaci appropriati che vanno dai semplici antidolorifici ai derivati degli oppiacei».

L'innovazione vera per Barillari sta «nella legge 38 del 15 marzo 2010 che ha fatto obbligo ai clinici di misurare il dolore e verificare l'appropriatezza delle cure».

La legge infatti è fortemente innovativa ed è all'avanguardia a livello europeo. Per la prima volta viene tutelato e garantito a tutti l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore e le strutture sanitarie sono tenute ad assicurare il rispetto della dignità della persona che soffre; inoltre viene definito un modello di assistenza organizzativo integrato Ospedale-Territorio per garantirne un adeguato sostegno socio-assistenziale e sanitario.

Analoga iniziativa si è tenuta sempre lo stesso giorno sul corso principale a Vibo Valentia e rientra nella serie di iniziative di informazione promosse dall'Azienda sanitaria di Vibo Valentia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Serra San Bruno. La protesta dei dipendenti della struttura sanitaria del centro montano «Turni massacranti all'ospedale San Bruno»

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO – Che il presidio ospedaliero San Bruno, dopo il pesante ridimensionamento del Piano sanitario di rientro, è ridotto all'osso, è chiaro a tutti. Così com'è abbastanza chiaro che la colpa della scure sanitaria è da rinvenire nella malapolitica dei comportamenti antisociali del centro-sinistra calabrese prima e successivamente del centrodestra. Ma ora, alle carenze di strutture e di mezzi - ne è esempio l'unica ambulanza a disposizione per un bacino di utenza di circa trentamila persone che è pun-

tualmente assente per altri interventi quanto capita una urgenza - sono da aggiungersi anche i turni piuttosto pesanti a cui vengono sottoposti molti lavoratori a causa della carenza di personale.

Portineria, centralino, 118 sono servizi essenziali in un ospedale ma nel caso del nosocomio serrese i lavoratori sarebbero notevolmente sovraccarichi di turni, compromettendone di conseguenza la capacità d'intervento a qualsiasi circostanza dell'attività lavorativa. Questa la rivendicazione di alcuni lavoratori del nosocomio che nei giorni scorsi avrebbero inoltrato verbalmente alle autorità sanitarie locali, lamentando non soltanto la carenza di personale e i turni pensanti ma anche la condizioni di lavoro e di mancanza d'igiene in cui spesso sarebbero "costretti" ad operare. Addirittura, secondo quanto siamo riusciti ad apprendere, pare che ci siano soltanto due autisti a garantire i turni per l'utilizzo

dell'unica ambulanza disponibile sul territorio. Soltanto sporadicamente infatti, un terzo autista verrebbe inviato da Vibo - è il caso di dirlo - in soccorso dei colleghi oberati dalle ore di lavoro. Ora è naturale chiedersi cosa succederà in estate quando la popolazione del circondario raddoppierà e le esigenze sanitarie dei cittadini si moltiplicheranno, e a dare risposte sarà sempre lo stesso numero di dipendenti che verrà ulteriormente sollecitato con un sovraccarico di stress. Una situazione, quella dell'ospedale, che sta peggiorando di giorno in giorno e chissà che non sia l'ora che la politica corra in suo soccorso. I rappresentanti eccellenti non mancano: l'assessore regionale Salerno, il deputato Censore e sindaco Rosi potrebbero dimenticare le divergenze politiche e compiere un atto sinergico per salvare quello che rimane di un ospedale che di vite ne ha salvate veramente tante, prima che sia troppo tardi.



L'ospedale di Serra San Bruno





## **RASSEGNA STAMPA DEL 28/05/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Calabria Ora  
Calabria Ora CZ KR VV e provincia  
Calabria Ora Reggio Calabria e provincia

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**



## **RASSEGNA STAMPA DEL 28/05/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Crotonese

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**